

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
329.3798238 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 3 - 31 marzo 2020

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRAGONERO

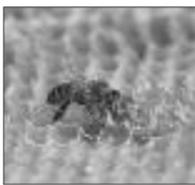
È mancato
Gian Menardi
un atleta
speciale



a pagina 14

L'APICOLTURA

Una lunga
tradizione
in
Piemonte



a pagina 11

ROCCABRUNA

Ricordo
di don Ghio
La parrocchiale
della Sacra
Famiglia



a pagina 13

ALTE TERRE

Occidente
mai così
fragile

di Mariano Allocco

a pagina 3

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

MARZO

"Anno bisesto, anno funesto" è un notissimo detto popolare che vuole ricordare come gli anni bisestili siano forieri di grandi sventure. Indubbiamente, tralasciando la superstizione popolare, mai come questa volta il proverbio calza per descrivere la situazione. Un inverno anomalo, una primavera precoce e un evento che ha rivoluzionato in pochi giorni i nostri stili di vita consolidati.

Il Covid 19, dichiarata ormai pandemia, ha messo in ginocchio, e lo farà ancora, molti Stati. Ha fatto la sua comparsa anche nella nostra regione, nella nostra provincia e nei nostri comuni, rapido, inaspettato e sconvolgente. Sconvolgente per le nostre abitudini quotidiane, ma soprattutto per la gravità della malattia. Abbiamo fatto i conti dapprima con le scuole chiuse, poi palestre e impianti sportivi e, dopo il blocco degli spostamenti, via, via più stringente, con la necessità di rivedere le nostre priorità.

Tutto ciò che sembrava normale, di punto in bianco, è diventato un comportamento a rischio. Abbracciare amici o parenti, ritrovarsi nei locali, in giro, fare sport, uscire e spostarsi anche solo per fare la spesa, liberamente. Fermata pure buona parte delle attività produttive.

Non è che si possa fare altro se non adeguarsi ai suggerimenti e alle imposizioni di esperti e autorità, nella speranza che possa essere sufficiente per noi e per gli altri.

Noi e gli altri, mai così lontani e vicini al tempo stesso. Non sappiamo ancora, al momento di scrivere, se il giornale andrà in stampa e non è sicuramente il momento delle polemiche. Siamo in mezzo al guado e ora bisogna uscirne.

È auspicabile però che questo ci insegni molte cose. Prima fra tutte, che la Sanità e la Scuola non sono costi ma investimenti. Sono le strutture che hanno pagato di più l'ostinazione a mantenere rigidi parametri economici, perché quelle in cui è stato più facile tagliare, salvo poi accorgersi in momenti tragici come quello che stiamo vivendo che all'una e all'altra - o meglio, agli operatori dell'una e dell'altra - è richiesto uno sforzo straordinario.

Discorso analogo per la Protezione civile e l'Ambiente, sacrificati anch'essi a prevalenti interessi "economici". Anche questi sono settori in cui è più utile (e alla fine meno costosa) l'attenzione costante piuttosto che l'intervento in emergenza. Insomma si richiede un cambio di passo, una ridefinizione delle priorità. Non dimentichiamo che già ci sono studi seri che collegano la maggior diffusione dell'epidemia proprio con le aree a più alto tasso d'inquinamento.

E non giungano vani gli appelli di chi invita ognuno a fare la propria parte, anche pagando onestamente le tasse dovute.

Ci ripetiamo spesso che quello italiano è un grande popolo e che dà il meglio di sé nei momenti difficili. Vogliamo crederci e auspichiamo di lasciarci presto alle spalle un periodo così tragico. Non dimentichiamone però il monito!



DRONERO

La cittadinanza ha capito

Misure stringenti. Intervista al Sindaco Acchiardi

Stiamo vivendo momenti molto particolari che ai più anziani ricordano un po' gli anni dell'ultima guerra, anche se questa volta il nemico non si vede e non si sente. Abbiamo chiesto al Sindaco di darci il polso della situazione, queste le sue parole, intervistato al telefono.

"Abbiamo riorganizzato gli uffici, in particolare Anagrafe e Protocollo, potenziato il servizio di Polizia Locale che vigila sulla prevenzione e sul controllo degli esercizi commerciali.

La sede del Comune rimane chiusa, ma risponde alle chiamate telefoniche, i dipendenti, che nei limiti del possibile sono stati messi in ferie, hanno comunque dato disponibilità per la reperibilità, mentre per tutti è stato avviato il telelavoro. Il mercato del Lunedì rimane, ma limitato ai soli generi alimentari e i banchi sono stati maggiormente distanziati.

Devo ringraziare il Presidente della Delegazione locale della Croce Rossa per l'organizzazione di un servizio di consegna farmaci e generi di prima necessità per over 65, che funziona con il coinvolgimento di circa 10 volontari e 2 auto.

In questi momenti è necessario coniugare calma ed efficacia nel mettere in campo misure che stravolgono la vita quotidiana e limitano pesantemente le libertà per-

MM

(continua a pag. 6)

VALLE MAIRA

Comunità Energetica di Valle

Intervista al presidente dell'Unione Montana, Valerio Carsetti

Ai primi di Dicembre del 2019 è stato firmato un importante accordo per la costituzione della Comunità Energetica di Valle, ne parliamo con il Presidente Valerio Carsetti.

L'argomento Comunità Energetica di Valle fa parte integrante del Programma con cui mi sono presentato davanti alla Assemblea dei Sindaci della Valle Maira, che mi hanno eletto all'unanimità Presidente, il 6 Agosto del 2019.

E' uno degli argomenti più importanti perché l'ambiente, ovvero la sua cura, la sua salvaguardia e il suo corretto sfruttamento, è uno dei principi da cui trae ispirazione tutto il mio impegno di amministratore.

Chi vive in Valle Maira è molto fortunato, da molti punti di vista, ma sconta alcuni handicap, uno di questi è il freddo, con cui si deve convivere per un numero di giorni molto superiore alla media nazionale, con un conseguente extra costo della bolletta energetica, e si tratta di cifre importanti per un qualsiasi bilancio. Poter avere un aiuto economico su questa voce di spesa può rappresentare una carta importante da giocare per difendere la permanenza in valle delle attività produttive e delle famiglie.

La Valle Maira ha una lunga storia nello sfruttamento dell'energia idroelettrica. Nei primi decenni del '900 nacquero



Centralina Marmora MAIRA S p A

gli insediamenti di diverse centrali idroelettriche, di queste oggi ne sono ancora operative quattro, tutte di proprietà ENEL: Aceglgio, Ponte Marmora, San Damiano e Dronero. Tutte insieme producono energia per svariati milioni di euro/anno. Negli anni '90 nacque Maira Spa, società mista a controllo pubblico (51% CM Valle Maira, 49% privati), esempio lungimirante, con l'ambizioso progetto di realizzare ben dieci impianti idroelettrici in Valle. In questi vent'anni di impianti ne sono stati realizzati solo due, ma nel frattempo la cosa più significativa è stata il passaggio da pubblico a privato della compagine sociale, con la quota pubblica che è passando dal 51% al 18% è diventata minoranza.

realtà consolidata quale la Maira Spa cosa poteva fare la Comunità di Valle, ridotta ormai in minoranza nella compagine societaria? O vendere, o rilanciare. Abbiamo scelto la seconda opzione. Grazie anche ai rapporti di buon vicinato che abbiamo con la Maira Spa, che non dimentichiamoci essere entrata nell'orbita IREN (Società Multiservizi dei comuni di Torino - Genova - Parma), abbiamo fatto insieme uno studio per arrivare preparati all'appuntamento con le nuove opportunità che la nuova normativa regionale, in materia energetica, offriva.

Il 5 Dicembre 2019 tutti i comuni della Valle, la Maira Spa e le principali aziende produttive del dronerese (Bित्रon Spa, Falci Spa) hanno sottoscritto l'adesione di principio alla Comunità Energetica di Valle, ovvero ad un ente

senza finalità di lucro, di massima creazione, partecipato da soggetti pubblici e privati, che avrà la finalità di gestire le forme di autoconsumo collettivo di energia rinnovabile e non. Un nuovo soggetto al quale la recente normativa comunitaria, recepita dalla Regione Piemonte, riserva un ruolo nuovo e interessante, quella del produttore-consumatore o meglio un "autoconsumatore singolo di energia rinnovabile".

Ricordo anche che la Comunità Energetica di Valle è interessata, oltre che alla pro-

Massimo Monetti
(continua a pag. 6)

30 GIORNI / LA COPERTINA

Una pizza per la quarantena

Un giovane pizzaiolo dronerese non si è arreso al coronavirus. Quando a inizio mese, a causa dell'emergenza sanitaria, ha dovuto chiudere il locale, non si è disperato. Anzi, non potendo in alcun modo servire la pizza ai suoi clienti, ha deciso di insegnare loro come cucinarla. A distanza ovviamente, ognuno nella propria abitazione. Utilizzando la pagina personale di un famoso socialnetwork e la videocamera del telefono, il pizzaiolo dronerese ha illustrato le dosi per ogni ingrediente, ha insegnato ad impastare, ha indicato per quanto tempo l'impasto dovesse lievitare, ha steso la pizza, l'ha condita e infornata. Dalla cucina deserta delle sue pizzerie, ascoltava e rispondeva alle domande di chi, nella cucina della propria casa, connesso con il telefono o il computer, cercava di emularlo.

Come ad ogni buona pizza, anche a questa notizia potete aggiungere il condimento che volete. Si può dare risalto all'intelligenza di chi, in tempi di distanza sociale, trova un modo per non perdere di vista i clienti. Ancora, si può sottolineare la gentilezza di un giovane che, munito di sorriso e buona volontà, porta svago e spensieratezza a tante persone obbligate a rimanere chiuse in casa.

Oppure, si possono scegliere i classici condimenti, gustandosela semplicemente per quello che è: una notizia bella in un momento difficile.

A.M.



30 giorni

A cura della redazione del giornale



Incendio di sterpaglie in Via Lombardi

1 MARZO. I vigili del fuoco di Dronero sono intervenuti per un incendio di sterpaglie, in via Luigi Lombardi, tra l'area dell'Afp e gli uffici dell'Asl Cn1. I pompieri giunti sul posto hanno estinto il rogo e bonificato l'area. Per fortuna non sono stati registrati danni.

Roccabruna piange don Ghio

4 MARZO. Sono stati celebrati i funerali di don Eligio Ghio, parroco per oltre quarant'anni di Roccabruna, deceduto all'età di 89 anni. Nato nel 1930 a Cartignano, don Ghio era entrato in seminario a Saluzzo nel 1954. A Roccabruna nel 2000 sono stati completati i lavori del complesso della Sacra Famiglia, il cui progetto nacque da un'idea di don Ghio, che si ispirò all'architettura del monastero carmelitano di Quart, in valle d'Aosta.

Nuovo corso di pet-therapy all'Afp di Dronero

9 MARZO. L'Afp di Dronero ha aperto un nuovo settore formativo legato all'assistenza agli animali. Dopo aver erogato in questi anni diversi percorsi di formazione riconosciuti nell'ambito socio sanitario, il corso di pet-therapy (assistenza agli animali) costituisce una nuova avventura per la scuola dronerese. Il modulo completo prevede tre percorsi. Tutte le informazioni relative a date e costi sono reperibili sul sito internet dell'Afp di Dronero.

Scomparsa di Lina Capriglione Ferrero

9 MARZO. Dopo una breve

malattia è deceduta Lina Capriglione, conosciuta e apprezzata in molti mercati della provincia per l'attività di commercio ambulante di tessuti e stoffe svolta per lunghissimo tempo con il marito. Aveva 88 anni, di origini calabresi si era trasferita in Piemonte nel 1955 dopo aver sposato Emilio Ferrero, insieme al quale aveva avviato l'attività commerciale. Con carattere gioviale e garbato, ricordava sovente l'accoglienza, che l'aveva aiutata a sentirsi presto a proprio agio nella Granda e a Dronero in modo particolare.



Lina Capriglione Ferrero

dove ha vissuto per oltre 60 anni e costruito la propria famiglia. Vedova dal 2012, lascia i figli Luciano (che ha continuato l'attività dei genitori) con Alida e Monica con Marco, oltre ai nipoti Federica, Marica e Igor.

Nasce il centro anti-violenza a Dronero

10 MARZO. Nei locali del Consorzio socio-assistenziale del Cuneese in via Pasubio 7 è stato aperto un nuovo sportello per le donne vittime di violenza, in raccordo con lo sportello di Cuneo "Le ali di Zena". Il nuovo centro sarà aperto ogni martedì mattina dalle ore 10.30 alle 12.30. Lo sportello anti-violenza di Dronero sarà gestito da assi-

stenti sociali in possesso di qualifica e psicologi.

Incendio a Monastero, due case vanno a fuoco

15 MARZO. Due abitazioni di Monastero sono state interessate da un incendio. Purtroppo il tetto di una delle due case è andato distrutto, l'altro è stato parzialmente danneggiato. L'allarme è scattato poco dopo le 6.30. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco: sono intervenuti i pompieri di Cuneo e i volontari di Dronero e Busca. I locali delle abitazioni sono stati sgomberati e le persone evacuate. Le fiamme si sarebbero propagate da un camino.

Il Comune di Dronero incarica legale per un'ingiunzione all'Enel

18 MARZO. Il Comune di Dronero ha affidato un nuovo incarico all'avvocato Paolo Scaparone di Torino sul caso della vertenza con l'Enel Spa. Nel 2012 il Comune ha citato in giudizio l'azienda per il mancato riconoscimento dei rimborsi sull'energia, previsti da una convenzione del 1995. Infatti, l'Enel si era impegnata a fornire 1,5 Kwatt/ora gratuiti per 75 anni, con decorrenza retroattiva dal 1987 al 2062. Fino al 2009, quando l'accordo non è stato più rispettato. Nel 2018, in sede d'appello, presso il Tribunale superiore delle acque a Roma, il Comune di Dronero ha vinto la causa. In seguito l'Enel aveva dovuto pagare 1.848.000 euro. Purtroppo per gli anni 2017 e 2018, il Comune di Dronero non ha più ricevuto nulla, una somma pari a 500 mila euro. Il legale Scaparone è stato incaricato per fare un'ingiunzione di pagamento.

Coronavirus, primo caso a Dronero

18 MARZO. Mercoledì il corona virus Covid19 fa la sua comparsa anche a Dronero. L'annuncio in una nota diffusa dal Comune nel pomeriggio. Il paziente positivo è ricoverato in ospedale, altre otto persone, pur senza sintomi, sono state poste in isolamento domiciliare. "L'Amministrazione comunale esorta, ancora una volta, tutta la popolazione a seguire rigorosamente tutte le misure atte a contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19", si legge nel comunicato.

Problemi sull'acquedotto

20 MARZO. È ripresa nel primo pomeriggio l'erogazione dell'acqua nella zona Oltre Maira di Dronero, sospesa per un guasto nella tarda mattinata del 20 marzo. Disagi sono stati segnalati in viale Stazione, piazza Papa Giovanni XXIII, località Murassone, Regione Donne, Ripoli e in frazione Ricogno e numerose, di conseguenza, le chiamate al centralino dell'Acda (Azienda Cuneese dell'Acqua) che gestisce da tempo l'acquedotto dronerese.

Niente mercato, solo 4 banchi di generi alimentari

24 MARZO. Seguendo i Dpcm e le Ordinanze Regionali per il contenimento del Coronavirus, anche a Dronero non si terranno più i soliti mercati settimanali. A darne conferma l'Amministrazione Comunale. Tuttavia lunedì sono stati comunque garantiti e presenti quattro banchi di generi alimentari e di prima necessità, nel rispetto delle normative vigenti.

brevi·brevi

Revocato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi in Piemonte

La Regione Piemonte ha revocato, a partire da mercoledì 11 marzo, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio regionale, in considerazione delle condizioni meteorologiche attuali e previste dal Centro funzionale Arpa Piemonte. Si raccomanda sempre e comunque la massima attenzione e responsabilità, da parte dei cittadini piemontesi, nel non compiere azioni che possano innescare incendi e favorirne la propagazione. In caso di avvistamento di incendio boschivo occorre chiamare sempre il numero 112 fornendo informazioni il più possibile precise per contribuire in modo determinante a limitare i danni all'ambiente.

Strade provinciali, arriveranno 18 milioni di euro

Per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali della Granda, che ne conta circa 3.300 km tra quelle di sua competenza, arriveranno 18 milioni di euro dal Governo. I soldi sono inseriti nella legge di bilancio di quest'anno per un totale di 995 milioni in cinque anni e sono stati definiti da un decreto del ministero delle Infrastrutture pubblicato nei giorni scorsi.

"Dopo la mobilitazione dei mesi scorsi - dice il presidente Federico Borgna - questa è un'ottima notizia che ci consentirà nei prossimi quattro o cinque anni di portare avanti interventi di manutenzione alla rete viaria provinciale che ne ha molto bisogno. Negli ultimi quindici anni i lavori sono stati ridotti al minimo per mancanza di fondi, ma adesso, insieme agli interventi di asfaltatura già previsti per cinque milioni di euro su un centinaio di chilometri, possiamo ragionare in prospettiva".



L'assegnazione dei fondi porta ad un giusto riequilibrio fra le province del Piemonte in termini di finanziamenti ricevuti. A Cuneo arriveranno subito 1 milione di euro, 2 milioni nel 2021 e quasi 5 milioni ogni anno fino al 2024. La Provincia dovrà poi provvedere alla progettazione di interventi di manutenzione per ponti, viadotti, segnaletica e per rimettere a nuovo tante strade in condizioni precarie.

SP 422 è la strada provinciale più frequentata

La strada provinciale 422, che dall'uscita del viadotto Soleri di Cuneo conduce verso Conferia e la Valle Maira, è l'arteria più frequentata di tutta la Granda, con ben 21.330 passaggi di veicoli al giorno (di cui il 10% di mezzi pesanti, camioncini e furgoni), seguita a poca distanza dalla provinciale 929 Alba-Mussotto che si attesta sui 19.835 passaggi quotidiani (11% mezzi pesanti). Il dato, calcolato su media mensile, arriva dal censimento stradale che la Provincia di Cuneo effettua a campione per conoscere i flussi di traffico e le condizioni di viabilità e così intervenire in modo puntuale sulla gestione dei circa 3.300 km di strade provinciali cuneesi.

Il Settore Viabilità della Provincia, suddiviso nei quattro reparti di Cuneo, Saluzzo, Alba e Mondovì, dispone di un sistema di rilevazione che raccoglie i dati rilevati da 54 postazioni fisse, situate lungo la principale viabilità provinciale. Le postazioni sono 38 con spire magnetiche inserite nella pavimentazione stradale e 16 dotate di sensori a microonde installate su portali.

I dati del censimento riferiti a gennaio 2020 riportano poi di seguito dalle postazioni Toc le altre arterie più frequentate: strada provinciale 20 al cavalcavia ferroviario di Madonna dell'Olmo con 13.138 passaggi quotidiani (12% di mezzi pesanti); provinciale 662 a Marene con 12.000 passaggi (22% pesanti) e a Savigliano con 9.874 passaggi (16% pesanti).

Emergenza Covid-19: sul sito della Provincia uno spazio informativo

Per offrire ai cittadini un servizio informativo sicuro e sempre aggiornato sull'emergenza sanitaria in atto è stato realizzato sul sito della Provincia www.provincia.cuneo.gov.it uno spazio di accesso diretto ai documenti ufficiali di Governo, ministeri e Protezione civile. Cliccando su "Emergenza Covid-19", in alto a destra sull'home-page istituzionale, è possibile connettersi immediatamente alla Gazzetta Ufficiale dove sono pubblicate le raccolte degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

Servizi ed orari ridotti degli uffici della Provincia: assicurati i servizi indifferibili

Con decreto del presidente della Provincia Federico Borgna del 18 marzo 2020 sulla base di quanto deciso dal presidente del Consiglio dei Ministri l'11 marzo, sono state individuate le attività indifferibili che devono essere svolte in presenza dai dipendenti provinciali. Si tratta del Servizio Protezione civile, Polizia locale, Vigilanza e direzione lavori sui cantieri per la manutenzione degli edifici scolastici e della rete stradale, oltre ad altri interventi di competenza della Provincia. Viene assicurato il supporto e il coordinamento dei diversi settori in misura strettamente necessaria a non interrompere i servizi, sulla base delle reali necessità. I dipendenti garantiscono il presidio degli uffici a turnazione, adottando tutte le misure ed i dispositivi di sicurezza stabiliti. Per le attività che non richiedono la presenza in ufficio, il personale dipendente prosegue l'attività ordinaria in modalità di lavoro agile (smart working) da casa o usufruisce, laddove possibile, delle ferie pregresse. Viste le misure emergenziali in atto, gli uffici del palazzo della Provincia in corso Nizza a Cuneo sono aperti al pubblico solo al mattino fino alle ore 12. Nelle giornate di mercoledì e venerdì la reception anticipa la chiusura dell'ingresso alle ore 13 anziché alle 15.

40 ANNI DI MATRIMONIO

Auguri a Maria Grazia e Faustino



Auguri ai coniugi Maria Grazia Cesano e Faustino Tallone di Roccabruna che il 14 Febbraio hanno festeggiato 40 anni di matrimonio.

La mamma della signora è nativa di Stroppo b.ta Morinesio classe 1923, il papà era di S.Michele di Prazzo b.ta Villa, bei posti, entrambi della Valle Maira. Maria Grazia ridendo dice: il cammino giunto fin qui è già tanto, speriamo di continuare così ancora tanti anni ...

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino (marinoitalo@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Paolo Barosso, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

NUOVO CD

"La strada"

Composizioni di Alberto Gertosio e Alberto Savatterì

Gli 11 brani per flauto e chitarra, che fanno parte del cd "La strada", sono composizioni originali del flautista Alberto Gertosio e del chitarrista Alberto Savatterì. Entrambi diplomati al conservatorio di Cuneo, svolgono intensa attività didattica nelle scuole ad indirizzo musicale e presso l'Istituto musicale di Dronero. Due musicisti con la passione per gli strumenti acustici, con notevole esperienza ognuno nel proprio ambito (rock/blues, musica classica e jazz. Collaborano con formazioni cameristiche ed orchestrali di genere diverso. Lo stile e il carattere dei loro brani, spaziano dal jazz al valzer musette Parigino, dalla new-age alla bossanova Brasiliana.

"Sono tutti brani composti in questi ultimi anni, da quando abbiamo deciso di suonare in strada durante i nostri viaggi, una forma d'arte meravigliosa che ci ha permesso di suonare negli angoli più caratteristici e suggestivi di una città, dove non c'è distanza tra artista e pubblico, nessun palco, nessun biglietto, solo vera interazione..."

Alcuni brani del cd sono stati scritti per i loro allievi, altri nati per il loro spettacolo di "musica, magia e poesia".



M MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
---	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

ALTE TERRE DI MARIANO ALLOCCO

Occidente mai così fragile

“Maschere in abbondanza”? In giro io non ne vedo!



Inverno a Elva (foto Giulio Rinaudo)

Un secolo fa il castigo della “Grippa Spagnola” era in buona compagnia, dopo la grande guerra anche il clima aveva deciso di metterci del suo portando una grande carestia.

Il freddo nella primavera del '18 aveva compromesso i raccolti e una grande siccità estiva aveva fatto lievitare il prezzo del fieno col conseguente crollo del valore del bestiame. “uno a Chiappera aveva avuto una offerta di 14.000 Lire per due mule, non accettò e pochi giorni dopo a Cuneo gli offrirono solo più la metà...” (Prazzo, diario del parroco). Il morbo era parte di una crisi con risvolti economici, sanitari, sociali e politici, la popolazione però non aspettava la fine del contagio con rassegnazione e in attesa di tempi migliori si respirava una gran voglia di vivere.

Nella caserma di Prazzo a gennaio del '19 c'erano dei

prigionieri austriaci e ungheresi e questa per il parroco era “una grave sciagura per la moralità, peggio del tempo dei lavori del Canale (all'inizio del '900 operai forestieri, per lo più bergamaschi, erano stati impegnati nella costruzione del canale e delle centrali elettriche, alcuni si accasarono in valle), quindi ballo pubblico, si suona sin anco il giovedì santo. Si balla la settimana di passione, le ragazze bazzicano con i soldati, nove di loro rimosse dalla Compagnia delle Figlie di Maria, si videro maschere in abbondanza”.

E poi c'era la passione politica, anche se in quell'anno l'af-fa fa strage di bestiame, ventisei bovini morti solo ad Usolo e la siccità colpisce nuovamente dimezzando i raccolti, in novembre le elezioni scaldano gli animi. Sulla scena si affaccia il Partito Popolare Italiano di don

Luigi Sturzo e tutti sono coinvolti nelle prime elezioni del dopoguerra, nelle piazze comizi dai palchi e nelle chiese prediche dai pulpiti. Da un lato i parroci che si adoperano per il PPI, mentre le altre forze scendono in campo in modo capillare e sanguigno. Fu in quella occasione che Giolitti pronunciò il famoso “discorso di Dronero” (12 ottobre 1919), col quale proponeva di colpire i “pescicani” che si erano arricchiti con la guerra e di togliere al Re la responsabilità di dichiarare guerra, discorso per il quale il direttore del Corriere della Sera lo definì il “Bolscevico dell'Annunziata”. Oltre a Giolitti in sedicesimo anche il parroco di Prazzo era in prima linea, ma a elezioni avvenute “dopo aver lavorato per il PPI come aveva raccomandato il Vescovo mi accolse un po' freddamente, non vuol sentir parlare di elezioni, evi-

ta il discorso, né mi loda né mi biasima”.

La “grippa spagnola” andava spegnendosi e ben altro si affacciava all'orizzonte del “Secolo Breve”.

Dall'alto della Val Maira colgo in trasparenza analogie con quanto succedeva allora, un nuovo morbo accompagna cambiamenti climatici, crisi economiche e istituzionali, nuove pulsioni politiche e conflitti internazionali.

Non vedo però in giro “maschere in abbondanza” allora scandalose per il parroco, che sia cambiata la voglia di vivere e su tutto soffi una ventata di nichilismo?

Una nuova “Grippa” coronata interroga un Occidente che pensava di essere giunto alla fine della storia, il terzo millennio invece mette in evidenza la sua grande fragilità strutturale.

Una fragilità con cui dovremo fare i conti e anche presto.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Approvato il bilancio di previsione 2020-2022

Il Consiglio provinciale di lunedì 24 febbraio, presieduto dal presidente Federico Borgna, ha adottato all'unanimità lo schema di bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022. Il documento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei sindaci - inizialmente prevista per lunedì 9 marzo e rinviata in seguito alle disposizioni per Covid19, per il tempo di realizzare una piattaforma informatica che consenta di svolgere l'assemblea dei sindaci e il consiglio provinciale in modalità audio o video - per l'approvazione definitiva. Il documento è stato illustrato dal cons. Giorgio Lerda.

Richiamando la legge di bilancio 2020 (legge finanziaria), visti gli effetti sul 2020 e sugli anni seguenti delle norme in vigore, le assegnazioni statali in favore delle Province e i contributi che le stesse dovranno versare allo Stato vengono confermati per il triennio 2020-2022 come segue: assegnazione di 220 mln per viabilità ed edilizia scolastica per il 2020 e 150 mln per ciascuno degli anni 2021 e 2022; assegnazione di 80 mln per esercizio funzioni fondamentali per ciascun anno dell'intero triennio; assegnazione di 180 mln per esercizio funzioni fondamentali (in relazione alle quali la Provincia di Cuneo non ha beneficiato di alcuna assegnazione nel riparto 2020, mentre si attende il decreto di riparto per le assegnazioni a decorrere dal 2021). Tali assegnazioni vanno a diminuire il taglio stabilito con la legge 190/2014 che ha inciso con un contributo dalle Province alla finanza pubblica di 69 milioni per gli effetti della riduzione dei costi della politica per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022 e del contributo versato alla finanza pubblica di 1.300 milioni per gli effetti della legge 190/2014 sul contenimento della spesa pubblica per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022. Per la Provincia di Cuneo significa il versamento di un contributo complessivo allo Stato di 11.692.243 euro per il 2020 e di 12.130.312 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.



L'intervento di Giorgio Lerda

AIL CUNEO

Uova di Pasqua Ail 2020

Manifestazione sospesa. Possibili offerte alternative

L'Ail di Cuneo mantiene il suo impegno per gli ammalati anche senza scendere in piazza. Appello alle donazioni al posto delle tradizionali Uova di Pasqua.

A causa del Coronavirus è stata annullata la manifestazione in programma dal 27 al 29 marzo nelle piazze della provincia. Possibili offerte alternative e prenotazioni delle Uova in attesa di poterle consegnare.

L'Ail di Cuneo Sezione “Paolo Rubino” annuncia che, in ossequio alle disposizioni governative nazionali per far fronte all'emergenza sanitaria del Coronavirus, anche in provincia di Cuneo è stata sospesa la manifestazione “inizialmente programmata nelle giornate del 27, 28 e 29 marzo prossimi. L'Ail di Cuneo, nel ribadire l'importanza del sostegno all'associazione anche e soprattutto in un momento particolarmente delicato dal punto di vista sanitario come questo, è comunque a disposizione per raccogliere le ordinazioni che verranno evase non appena ciò sarà nuovamente possibile. Per qualsiasi ulteriore informazione è consigliabile telefonare al numero 0171/695294 o inviare una e-mail all'indirizzo info@ailcuneo.it

“Pur non svolgendosi nelle modalità e nella forma alla quale siamo abituati, questa edizione di “Uova di Pasqua Ail” potrebbe essere paradossalmente la più importante che sia mai stata realizzata - dichiara Elsa Morra, presidente di Ail Cuneo - ora più che mai è importante la vicinanza alla nostra associazione da parte dei cuneesi che siamo sicuri, anche in questa occasione, non mancherà”.

Una vicinanza che è possibile dimostrare sin da ora contattando la sezione cuneese dell'Ail per avere tutte le informazioni su come sostenere l'associazione con un'offerta alternativa e per provare a prenotare il proprio uovo di Pasqua: le consegne verranno fatte non appena ciò sarà nuovamente consentito dalle disposizioni governative nazionali. In questo caso è prevista un'offerta minima 12 euro in cambio di un uovo di 400 gr, di cioccolato di qualità fondente e al latte, rigorosamente prodotto da un'azienda locale (Appendino Prelac di Cervere). “Gli uffici di Ail Cuneo saranno chiusi, ma siamo comunque contattabili via email o telefonicamente. Il motto nazionale di Ail, in questo momento è #RestoACasa ma #SalvoLaRicerca. Poche ma significative parole per fare appello alla responsabilità e insieme alla generosità delle persone: la storia di un'associazione come la nostra è incentrata su questi capisaldi da sempre, ora lo è più che mai. Il nostro impegno per i malati continua ora e continuerà dopo l'emergenza: abbiamo bisogno del sostegno di tutti”, conclude ancora Elsa Morra.



IL . DI VISTA Competenza, responsabilità e libertà

di Italo Marino

Queste tre categorie che sembrano distanti tra loro, in realtà mi sembrano oggi molto vicine, direi complementari.

Comincio dalla competenza, che finalmente ha l'attenzione che merita: medici epidemiologi e virologi sono ascoltati. Dal Governo, per cominciare, che nel suo campo di competenza, emana dei provvedimenti restrittivi, dai Presidenti delle Regioni che, eccetto rari casi, prendono provvedimenti di loro competenza, fino agli Amministratori locali. Finalmente la competenza torna ad avere voce in capitolo.

Quanto alla responsabilità, riguarda tutti: Ministri, Assessori regionali, Sindaci, Forze dell'Ordine, addetti alle strutture sanitarie, operatori delle associazioni di volontariato, fino a noi cittadini e implica di fare le cose di propria competenza senza sconfinamenti. Riguarda anche gli addetti all'informazione che, salvo qualche svariante, hanno lavorato e lavorano intensamente e seriamente, spesso in condizioni difficili, al servizio della collettività.

A proposito dei provvedimenti emanati in questi giorni abbiamo sentito pareri piuttosto discordanti. Chi lamenta la lentezza del Governo; chi gli rimprovera di non coinvolgere il Parlamento (che novità!). Chi sostiene che dovremmo fare come i Cinesi: uno che decide, ordina e basta. Come se il Presidente del Consiglio fosse il Colonnello Comandante di un Reggimento di Fanteria. Tanto per cominciare, l'Italia, a differenza della Cina, è una Repubblica Democratica e la democrazia, volere o no, ha i suoi difetti e i suoi limiti. Che le Forze Armate possano dare una mano è ovvio; altra cosa è militarizzare il Paese. Spetta anche a noi cittadini dimostrare che il nostro ordinamento è qualcosa di diverso rispetto a un modello autoritario, efficiente fin che si vuole; che la democrazia è, se non il meglio, qualcosa di meglio.

E ci sono molti esempi edificanti: pensiamo solo a tutti quelli che operano in prima linea, o nelle retrovie; alla grandissima maggioranza dei cittadini disciplinati, in coda ordinata e silenziosa davanti ai supermercati. Esempi di serietà, disponibilità, dedizione, condivisione, perfino di abnegazione. La grandissima maggioranza. Ho letto su una piattaforma di social media la famosa frase di Marchionne “A volte dovremmo vergognarci meno, molto meno, di essere italiani”. D'accordo. Ma non montiamoci la testa.

Perché tra la grande maggioranza di onesti, c'è sempre qualche sciacallo morto di fame che specula sulle disgrazie altrui; c'è qualche incosciente irresponsabile che se ne va in giro come niente fosse in barba ai decreti, che rischia in proprio e attenta alla salute pubblica. Per quelli che non ferma la paura del contagio, tanto meno il senso civico, ci vorrebbe il deterrente della punizione. (Accanto alla certezza del diritto, un ordinamento democratico dovrebbe garantire la certezza della pena. E qui ci sarebbe da ridere, ma non è questo il momento).

D'altronde, mentre scrivo, la situazione è quella che è; potrebbe essere molto diversa quando voi leggerete (ammesso che si riesca a pubblicare e distribuire il giornale). Una situazione fluida, in via di miglioramento, speriamo tutti.

* * * * *

E infine, la libertà. Sul fronte opposto dei rigoristi interventisti a tutti i costi, abbiamo sentito quelli che considerano i provvedimenti restrittivi una violazione della libertà. Io direi proprio di no: semmai una drastica limitazione, proporzionata alla gravità del momento.

Possiamo fare buon uso di quella che ci rimane e dimostrare che non siamo quel popolo indisciplinato, un po' originale, un po' sgangherato (mi si perdoni il termine), come spesso diamo l'impressione di essere. Perché libertà e responsabilità fanno un tutt'uno, oggi è chiaro come la luce del sole.

“Abbiamo bisogno di voi!” ci chiedono i medici. Chi è in prima linea, medici, infermieri, operatori sanitari, volontari, e chi opera nelle retrovie, hanno bisogno di noi.

E noi possiamo, io posso; tu, cara Lettrice, e tu, caro Lettore, potete. Possiamo contribuire a diffondere il contagio o a rallentarlo, fermarlo, e vincere. E sentirvi liberi di rispettare le regole, di autolimitarci, liberi nella costruzione, liberi di essere responsabili. Un paradosso? Non direi.

Cantava Giorgio Gaber “... la libertà non è star sopra un albero ... la libertà è partecipazione!”. Sentirci liberi di partecipare.

* * * * *

Rivolgo un ultimo pensiero a chi se ne va senza il conforto della vicinanza delle persone care, e a queste, che perdono quelli che hanno amato senza neppure poterli accompagnare all'ultima dimora, costretti a rinunciare a quei riti che hanno qualcosa di consolatorio e sembrano attenuare, o almeno diffondere il dolore attraverso la condivisione. Un dolore che si somma al dolore.

Ho Chi Minh scriveva, nella poesia

La macina

Stretto dentro la macina
soffre il seme di riso,
ma, passata la prova,
guardate com'è bianco!
Così è pure degli uomini
nel mondo in cui viviamo:
il dolore matura
la nostra umanità.

Sarà. Ma di dolore, nel mondo in cui viviamo, ce n'è così tanto che potrebbe maturare l'Umanità intera per i secoli a venire! Magari!

E, visto che siamo in guerra la poesia di Giuseppe Ungaretti, composta nel 1918, dà proprio l'idea dell'ansia da precarietà.

"Soldati"

Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie.

COLDIRETTI

No a speculazioni sul latte

Stop al prodotto straniero, occorre puntare sul made in cuneo

Coldiretti ha chiesto alla Regione i dati delle importazioni e dice stop agli aiuti alle industrie che scelgono il latte straniero anziché quello locale, a scapito degli allevatori cuneesi.

Con i supermercati presi d'assalto a causa dell'emergenza Coronavirus e le buone vendite registrate per i prodotti lattiero-caseari, è inaccettabile che alcuni caseifici stiano comunicando l'abbassamento del prezzo pagato agli allevatori. Lo rileva Coldiretti, che ha chiesto l'intervento della Regione Piemonte a tutela delle aziende agricole del comparto, 1.200 in Provincia di Cuneo che ogni anno producono 6 milioni di quintali di latte e quasi 30 formaggi, di cui 5 a denominazione di origine protetta. "Al Presidente Cirio e all'Assessore Protopapa - dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo - abbiamo chiesto di

attivarsi al più presto presso i Ministeri dell'Agricoltura e della Sanità per conoscere i dati delle importazioni di latte dall'estero poiché è assurdo che, in questo delicato momento, ci siano industrie piemontesi che continuano ad importare latte anziché valorizzare la produzione del nostro territorio".

"Tali aziende agroindustriali - prosegue Moncalvo - non dovranno accedere ad eventuali aiuti, regionali e non, destinati alla filiera lattiero-casearia. Si tratta di correttezza e trasparenza nei confronti dei nostri allevatori che stanno continuando a garantire, nonostante le difficoltà, la produzione". Coldiretti denuncia le speculazioni e le storte in atto a sostegno delle imprese che, insieme alle loro famiglie, stanno vivendo una fase storica così drammatica, e a tutela del Made in Italy: l'appello #MangialItaliano lanciato da Coldiretti va messo

in pratica, mai come ora, con atti concreti da parte della grande distribuzione.

Sull'intero territorio nazionale Coldiretti ha attivato la casella di posta elettronica sos.speculatoricorona@coldiretti.it per raccogliere informazioni e segnalazioni sulla base delle quali agire a livello giudiziario, se non verranno fornite adeguate motivazioni.

Si è anche attivato il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la casella di posta coronavirus.mercati@esteri.it dove segnalare restrizioni e discriminazioni verso i prodotti italiani.

Se necessario, Coldiretti chiederà l'intervento della Guardia di Finanza e l'esclusione dei responsabili di comportamenti scorretti da qualsiasi forma di indennizzo economico che il Governo metterà in campo per affrontare l'emergenza Coronavirus.



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

L'antivirus

a cura del dott. Luciano Allione

"Donne mie care, voi potete, così come io, molte volte avere udito che a niuna persona fa ingiuria chi onestamente usa la sua ragione". Boccaccio nell'introduzione al Decamerone fa partire con questa frase pronunciata, non casualmente, da una donna, Pampinea, la riscossa del popolo di Firenze falciato dalla Peste nera nel 1348. Si comincia a delineare un progetto di ricostruzione sociale a cominciare dall'uso della Ragione. Unico Antidoto della paura e del terrore che si era impadronito di quelle genti: "era con sì fatto spavento questa tribolazione entrata ne' petti degli uomini e delle donne, che l'un fratello l'altro abbandonava e il zio il nipote e la sorella il fratello e spesso volte la donna il suo marito"⁽¹⁾.

Affidandosi alla ragione 7 ragazze e 3 ragazzi si rifugiano in una villa di campagna dove con la fantasia della narrazione creano un'altra realtà: lo scopo è quello di rigenerare una nuova società in miniatura retta da regole basate sull'intelligenza, sul decoro, sull'amor cortese, sulla magnanimità, sull'equilibrio umano e sull'allegria arguzia, opponendosi in questo modo all'abbruttimento delle relazioni sociali indotto dalla Peste. Una risposta di tipo laico e non religioso che emerge nella cultura ormai umanistica e nell'economia mercantile del tempo dove comincia ad apparire l'uomo rinascimentale nella sua autonomia intellettuale e indipendenza di vita. Io ho paura, tutti abbiamo paura soprattutto in questi tempi dove un microscopico, invisibile avversario minaccia le nostre vite. La paura è quella atavica, ancestrale, annidata in noi fin dalla nascita, di morire. La madre di tutte le paure. L'antidoto alla paura è allora la Ragione che non minimizza e non drammatizza e indica la via scientificamente giusta per sopravvivere e uscire infine dalla selva oscura. In mancanza di vaccini e cure devono prevalere le Ragioni della scienza per evitare il contagio con una serie di consigli razionali, semplici e comprensibili da tutti come quello di colpire il virus nel suo punto debole, azzerando i contatti umani: stiamo tutti a casa. Giochiamo d'astuzia verso l'avversario di noi più forte: tagliamogli tutti i ponti. Impressiona e deve impressionare l'alta contagiosità e la trasmissione anche da portatori sani". La paura infatti altro non è che l'abbandono degli aiuti della Ragione; quanto meno ci si affida nell'intimità a tali aiuti, tanto più grave è l'ignoranza della causa che provoca il tormento"⁽²⁾.

Non solo "tutto andrà bene", ma con l'uso della ragione "faremo andare tutto bene". La paura è un'emozione, comune sia al genere umano, sia al genere animale. Lo psicoanalista Umberto Galimberti così la definisce: "Emozione primaria di difesa, provocata da una situazione di pericolo che può essere reale, anticipata dalla previsione, evocata dal ricordo o prodotta dalla fantasia. La paura è spesso accompagnata da una reazione organica, di cui è responsabile il sistema nervoso autonomo, che prepara l'organismo alla situazione d'emergenza, disponendolo, anche se in modo non specifico, all'apprestamento delle difese che si traducono solitamente in atteggiamenti di lotta e fuga"⁽³⁾.

Sono state identificate diverse zone cerebrali implicate nella modulazione dell'ansia da paura, tra cui le più importanti sono: il talamo, l'amigdala, una via afferente, che implica l'analisi dello stimolo minaccioso da parte della corteccia. Sono poi attivate le vie efferenti del circuito ansia-paura, che innescano una risposta autonoma, che coinvolge il sistema simpatico e i suoi neurotrasmettitori adrenalina e noradrenalina, responsabile delle nostre risposte di "attacco e fuga" e quello parasimpatico con l'acetilcolina, responsabile delle risposte "rest and digest", di calma cioè e mantenimento dell'energia corporea"⁽⁴⁾.

La Paura può sorgere in noi con diversi gradi di intensità e allora diventa: timore, ansietà, fobia, panico, terrore, orrore, angoscia. Da emozione fisiologica e normale può assumere connotati patologici quando è immotivatamente eccessiva e insopportabile oppure non c'è causa apparente e giustificante. Nel manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali le paure eccessive ed incongrue sono chiamate Fobie e descritte nel grande capitolo dei disturbi d'ansia: a) agorafobia o ansia o evitamento verso luoghi o situazioni dai quali sarebbe difficile allontanarsi, b) attacco di panico dall'intensa apprensione e terrore come da imminente catastrofe, c) la fobia specifica provocata dall'esposizione a un oggetto o una situazione temuti come la paura di volare, d) la fobia sociale con ansia provocata dall'esposizione a certe situazioni o prestazioni sociali come il parlare in pubblico etc"⁽⁵⁾.

È interessante ricordare che Freud osservava che può rivelarsi privo di utilità se non pericoloso tentare di minimizzare o soffocare una reazione fobica senza conoscerne il significato inconscio cioè il vero messaggio profondo. A questo proposito Freud descrive il "caso del piccolo Hans" che è un bambino di cinque anni. Non esce di casa perché da una parte ha paura di essere assalito e morso da un cavallo e dall'altra teme che il cavallo, durante l'aggressione, possa cadere, ferirsi o morire. Doppia paura con motivazioni opposte e contraddittorie. Il bambino viene sottoposto ad analisi dal padre stesso (Max Graf, uno dei primi allievi di Freud) sotto la guida di Freud. Il percorso analitico pone in evidenza forti sentimenti di rivalità edipica del bambino nei con-

fronti del padre per l'amore della madre. Il conflitto tra l'amore per il padre e il desiderio di "sconfiggerlo nella lotta" genera nel piccolo Hans le condizioni inconse che attivano lo stato fobico: il moto pulsionale rimosso che provoca l'angoscia si rivela dunque essere l'ostilità verso la figura paterna che viene sostituita e simbolizzata dall'animale-cavallo"⁽⁶⁾.

Dunque la paura immotivata e contraddittoria ha una motivazione profonda che non può essere banalizzata da un richiamo al buon senso logico, ma deve essere presa sul serio per poterla interpretare e guarire. La paura fortunatamente non è solo di competenza medica ma essendo emozione comune è affrontata dalla Letteratura, dall'Arte, dalla Poesia e dalla Sacra Scrittura. Nell'arte famoso resta e immortale l'urlo di Munch, espressionista nietschiano, emblema dell'angoscia dell'uomo. Lui stesso racconta: "ho avvertito un grande urlo ho udito, realmente, un grande urlo - i colori della natura - mandavano in pezzi le sue linee - le linee e i colori risuonavano vibrando - queste oscillazioni della vita non solo costringevano i miei occhi a oscillare ma imprimevano altrettante oscillazioni alle orecchie - perché io realmente ho udito quell'urlo - e poi ho dipinto il quadro"⁽⁶⁾.

Nei primissimi versi della Divina Commedia appare già la paura: "Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / ch'è la diritta via era smarrita / Ahi quanto a dir qual era è cosa dura / esta selva selvaggia e aspra e forte / che nel pensier rinnova la paura". La nostra Bibbia cristiana, nei suoi 73 libri dai vari generi letterari, riporta numerosi episodi in cui compare la paura. Esistono più di quaranta radici ebraiche differenti per indicare il timore in quanto tale e un centinaio di termini ed espressioni per tradurre le sue manifestazioni corporee. Più di mille testi nel Vecchio Testamento. Per le radici più importanti, si danno più di milleduecento occorrenze"⁽⁷⁾.

Nel libro del Genesi subito si legge di Adamo che dopo aver mangiato la mela dell'albero proibito risponde al Signore Dio che lo cerca: "ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Il sapere di non sapere, il conoscere di non conoscere genera l'insicurezza e la paura emerge come sentimento di difesa e, nello stesso tempo, di fragilità, di vulnerabilità. Accanto alla paura una delle espressioni più ricorrenti nel testo biblico è «non temere», circa 41 volte nell'AT e 27 volte nel NT. Tale espressione, prevalentemente pronunciata da Dio o da un suo messaggero, introduce, nella maggioranza dei casi, una chiamata di vocazione, l'invito cioè alla realizzazione di un progetto di vita che coinvolga totalmente la persona che lo riceve. L'altro episodio paradigmatico tratto dal Nuovo Testamento è quello della tempesta sedata: "Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia"⁽⁸⁾.

Infine però occorre fare anche un paradossale elogio alla paura perché ci costringe a casa ad imparare: 1) ad essere grati al nostro Sistema sanitario nazionale pur con la improvvisa diminuzione degli investimenti e di nuovi medici che ha subito in questi anni 2) a stimare di più coloro che fuori continuano ad operare ancora per noi: i medici, gli infermieri, i farmacisti, la Croce rossa, la protezione civile e AIB, gli esercenti di alimentari, le forze dell'ordine, gli amministratori e operatori comunali, le associazioni di volontariato. Operavano anche prima, ma non ce ne accorgevamo 3) a parlare di più in casa e apprezzare l'altro che c'è nel coniuge o nei figli come persone importanti e fragili che si possono perdere 4) ad evitare gli sprechi utilizzando fino all'ultimo ogni pezzo di pane o di verdura o di frutta o di carne o di formaggio 5) a esplorare la casa utilizzando in tutta la sua potenzialità e rivalutando stanze ed angoli utili 6) a ripigliare in mano vecchi Hobbyes come quello del disegno o di scrivere poesie 7) a lavorare in remoto come se fossimo in ufficio 8) a ritrovare sui nostri scaffali libri dimenticati o mai letti o mai considerati 9) a utilizzare non solo la vista per la TV, ma anche l'udito per ascoltare buona radio e CD di buona musica 10) a contare il tempo con un ritmo meno forsennato e concitato 11) a tenerci in contatto con gli altri via telefono o cellulare e magari a vederli tramite Skype 12) a cogliere il tempo per riflettere su "che cosa è la vita per noi e cosa conta di più".

(1) Boccaccio "Il Decamerone" Ed. CDC Milano 1985

(2) Libro della Sapienza cap 17 vv 11-12 Bibbia di Gerusalemme ed Dehoniane 2018

(3) Umberto Galimberti "Dizionario di Psicologia" Ed. Espresso 2006

(4) Porges, S.W. (2001). The polyvagal theory. International Journal of Psychophysiology.

(5) Sigmund Freud, Casi clinici vol. 4. Il piccolo Hans, traduzione di M. Lucentini, Bollati Boringhieri, Torino 1985.)

(6) Edvard Munch "Frammenti sull'arte" ed Abscondita 2019

(7) B. Costacurta, La vita minacciata: Il tema della paura nella Bibbia Ebraica, Roma, Pontificio Istituto biblico 1988

(8) Vangelo di Matteo 8, 23-26. Bibbia di Gerusalemme ed Dehoniane 2018

AI TEMPI DEL VIRUS

Riflessioni di un margaro

A settembre, su in alpe, quando i bimbi scendono per iniziare la scuola ed i sentieri si svuotano dei turisti, rimane un grande silenzio. Le montagne sembrano piccole piccole ma le ore diventano lunghissime e rimango solo con i miei animali, i pensieri avvolti dalla solitudine a volte enormi ed un sottile stato d'ansia mi accompagna sempre.

So di dovermi prendere cura di loro ma so anche che non dipende tutto da me, lupi, tempo avverso, difficoltà possono venir fuori all'improvviso. La montagna che tanto fa star bene la mia anima può rivelarsi durissima...

Col tempo ho imparato a gestire un po' quest'ansia attraverso due elementi: il primo è andare a letto la sera con la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile affinché tutto possa andar bene per le mie mucche, il secondo è cercare di mantenere sempre una buona dose di speranza. Quando la stagione finisce, il giorno che raduno la mandria e riprendiamo il cammino che ci riporterà a valle dove ci aspetta un riparo sicuro, mi ritrovo ad osservare i miei animali, quasi a volerli ringraziare perché so bene che se la stagione è terminata al meglio non è tanto perché io

sono stato particolarmente bravo ad occuparmi di loro, ma è perché insieme ce la siamo cavata, è un discorso proprio di fiducia reciproca... Ora, io non so se in tutto questo casino che ci sta capitando tutto andrà bene, non ho elementi per dirlo se non quello che la vita mi ha insegnato fin'ora per provare ad

affrontare le cose nuove, grandi come questa e non ho consigli da dare a nessuno. Le pacche sulle spalle che vorrei dare a voi sono le stesse di cui avrei tanto bisogno anch'io... Però so che se ne veniamo fuori, lo facciamo insieme... in gamba tutti... coraggio!

Andrea Colombero



Andrea Colombero, un giovane originario di Marmora, allevatore per tradizione, è titolare dell'Azienda Agricola "Fiori del Monti" con la moglie Barbara. Con i figli, Nicola, Sofia, Viola e Giada nell'ottobre del 2016 hanno scelto di trasferirsi, mucche (un centinaio di varie razze) e bagagli, in Località Maigre, tra i comuni di Gaiola e Moliola in bassa Valle Stura, per lavorare in modo sostenibile, rispettando l'ambiente che li circonda. Nella loro azienda producono nove tipi di formaggio a latte crudo, dalla toma classica al Castelmaigre, alle paglierine aromatizzate con le erbe, solo per citarne alcuni.

NUOVE INIZIATIVE

Spesa a base di alimenti eccellenti e naturali, direttamente a casa

Carni, latticini e verdure proposti da tre aziende locali

Tre produttori che si uniscono per fornire carne e salumi da animali allevati allo stato brado, gustosi formaggi e latticini da vacche lasciate libere di pascolare, verdure di produzione propria compreso l'olio della tenuta ligure, e il vino prodotto in casa. Flavio, Edoardo e Marco propongono la loro spesa, certi di far arrivare nelle vostre case dei prodotti eccellenti, naturali, e ricchi di gioia.

Az. Agricola di Flavio Giolitti Flavio ha una convinzione feroce: "La carne deve avere quel sapore antico, naturale e contadino del quale ci parlavano i nostri nonni". E per questo i maiali li alleva allo stato brado, nei prati e boschi incontaminati delle pendici di Borgata Lauro di Rossana. Poi, per far fronte alla crescente richiesta, ha dato in gestione altri suoi suini ad alcuni allevatori di Vottignasco, che garantiscono però libera circolazione agli animali e si nu-

trono dello stesso cibo di quelli allevati in collina. Il risultato sono dei tagli di carne suina gustosi e ricchi di principi nutritivi, così come i salumi, salsicce e, volendo, anche ricette pronte con le carni, solo più da mettere in padella.

Caseificio La Fissello Doc Nel caseificio di Villar San Costanzo passione e rispetto della tradizione sono all'ordine del giorno. Nella stalla sono presenti una quarantina di vacche di razza Grigio Alpina, pronte, nella bella stagione, a scorrazzare libere per i pascoli della Valle Maira. La lavorazione del latte è quotidiana ed i formaggi stagionano nella vecchia cantina in pietra su assi in legno. Questo tipo di affinamento è molto laborioso, richiede impegno e manodopera nei rivoltamenti giornalieri di tutte le forme.

Edoardo è coadiuvato in azienda dal fratello Gabriele.

Az. Agricola Bernardi Marco L'azienda agricola Bernardi Marco è situata in gran parte nel Saluzzese, dove vengono coltivati gli ortaggi rigorosamente di stagione e, da qualche anno anche a Frassinio, dove vengono coltivati ortaggi più adatti al territorio montano, come le patate. Attualmente la produzione ortofrutticola di stagione propone costine, coste, insalate di vario tipo, finocchi, spinaci, cavoli, cavolfiori, zucche, ravanelli, sedano, cipolle, carote, aglio, patate, mele e kiwi. Presto arriveranno le zucchine e i primi asparagi.

Marco propone anche un buon vino da pasto, prodotto dalle uve delle sue vigne. Di proprietà dell'Azienda è anche un piccolo laboratorio situato nel comune di Fanghetto, paese nei pressi di Ventimiglia, dove si produce olio d'oliva prodotto al mosto poi spremuto a freddo attraverso una singola spremitura.

UNIONE MONTANA

Valle Maira: una valle che non si ferma!

Azioni e proposte al tempo del Corona virus



Pian della Gardetta e Rocca la Meja

DRONERO

Servizio di assistenza scolastica a domicilio Per le famiglie con casi di disabilità

Claudia Ribero, assessore all'Istruzione: "Ci appare indispensabile sostenere la categoria professionale degli assistenti/educatori che collaborano con le scuole fornendo un contributo importante per la parità dei diritti degli studenti con disabilità, per fronteggiare l'incertezza lavorativa nella quale stanno vivendo in queste settimane"

Coronavirus: a Dronero si attiva il servizio di assistenza scolastica a domicilio per le famiglie con casi di disabilità

"Accogliamo con favore la proposta che in queste ore è stata lanciata dal vicepresidente nazionale di Confapi Sanità Magno Garro di attivare il servizio di assistenza alle autonomie scolastiche presso il domicilio di quelle famiglie con bambini affetti da disabilità. Il Comune di Dronero intende attivare tutte quelle azioni a sostegno delle famiglie e delle istituzioni scolastiche". Con queste parole Claudia Ribero, assessore all'Istruzione e alle politiche sociali del Comune di Dronero, annuncia l'attivazione delle nuove misure a sostegno delle famiglie con disabilità del proprio territorio.

"La sospensione dell'attività delle scuole di ogni ordine e grado - prosegue l'assessore - sta comportando in queste settimane rilevanti disagi anche per la cittadinanza di Dronero e con il sindaco Livio Acchiardi siamo in prima linea da settimane per individuare tutte quelle azioni, da aggiornare quotidianamente in relazione ai decreti emanati dal Governo centrale, che possano alleggerire i numerosi problemi che l'emergenza Covid-19 sta creando sul territorio. Siamo vicini alle famiglie e le ringraziamo per come stanno affrontando una situazione di emergenza come quella attuale, così come stanno facendo le direzioni scolastiche e il corpo insegnante che, in queste condizioni eccezionali, stanno attivando o potenziando modalità di apprendimento a distanza tramite le tecnologie digitali"

"Proprio in merito a questi strumenti multimediali, finché durerà la chiusura delle scuole - aggiunge in conclusione l'assessore Ribero - il supporto delle assistenti alle autonomie dei minori con disabilità ci appare fondamentale, per permettere agli studenti di seguire la didattica e non sentirsi emarginati e anche come sostegno e sollievo alle famiglie. Inoltre, ci appare indispensabile sostenere la categoria professionale degli assistenti/educatori che collaborano con le scuole fornendo un contributo importante per la parità dei diritti degli studenti con disabilità, per fronteggiare l'incertezza lavorativa nella quale stanno vivendo in queste settimane".

CS

DRONERO

Consegna spesa agli anziani

L'intera Amministrazione Comunale di Dronero (gruppo di maggioranza e di minoranza) a seguito delle disposizioni di legge per il contenimento del Coronavirus, in collaborazione della Protezione Civile Locale intende organizzare un servizio di consegna a domicilio di farmaci e di generi alimentari di prima necessità per gli OVER 65 che si trovino nell'impossibilità materiale di provvedere autonomamente. Per informazioni contattare in orario di ufficio i seguenti numeri: 0171908721 / 0171908704

MONTEMALE DI CUNEO

Attivato il servizio di consegna gratuita della spesa ai residenti

L'Amministrazione Comunale ricorda che, a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti partecipanti al Bando per le annualità 2014-2017 del Fondo integrativo per i comuni montani, cosiddetto "Bando Desertificazione", predisposto dalla Regione Piemonte, è attivo sul territorio comunale un servizio di consegna gratuita della spesa per medicinali e beni di prima necessità in favore di tutti i residenti presso il proprio domicilio. **Fa parte del progetto "Servizi per un Borgo montano"**.

Il Comune di Montemarle di Cuneo, in collaborazione con l'Alimentari Olivero Marilena, offre ai propri abitanti la possibilità di prenotare telefonicamente beni alimentari di prima necessità e medicinali e di vederseli consegnare in tempi brevi presso la propria abitazione, evitando così assembramenti di persone presso l'unica attività del Comune, in ottemperanza al D.P.C.M. 9 marzo 2020 pubblicato in G.U. n. 62 recante misure urgenti di contenimento del contagio da COVID-19. Le prenotazioni saranno gestite direttamente dai fratelli Gabriele e Fabrizio Ellena, che insieme alla madre Marilena Olivero gestiscono l'unico esercizio di alimentari presente sul territorio comunale; il giro di consegne verrà organizzato in base alle richieste ricevute. Il numero a cui fare riferimento, anche per eventuali informazioni, è lo 0171 904169.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale sono concordi che il servizio proposto diventa essenziale in questo momento di difficoltà, per permettere ai cittadini di ridurre al minimo gli spostamenti dalla propria abitazione.

ROCCABRUNA

Servizio con la Protezione civile Per agevolare gli anziani e le persone che per motivi di salute non possono muoversi

In seguito ai recenti provvedimenti del governo italiano, che si sono resi necessari in seguito alla nota situazione sanitaria, conseguente allo sviluppo del COVID-19, che stanno entrando in modo potente ed invasivo nelle nostre vite personali e nelle nostre abitudini, l'Amministrazione Comunale di Roccabruna ha predisposto un nuovo servizio. Per agevolare gli anziani e le persone che per motivi di salute non possono muoversi e non hanno persone che li possano aiutare, è stato deciso di attivare la possibilità della consegna dei generi alimentari, generi di prima necessità e medicinali, a domicilio.

Il Comune con la collaborazione della protezione civile di Roccabruna, potrà provvedere al ritiro ed alla consegna del necessario direttamente a domicilio dell'utente, previa richiesta telefonica ai numeri sotto indicati.

Telefoni di riferimento: 0171 917201 - 338 7421682

Le consegne avverranno il giorno successivo all'ordine, nel pomeriggio.

Il Sindaco - Marco Arneodo

"Non apparteniamo a quell'Italia che potrebbe approfittare di una situazione di emergenza per fermarsi e rimanere inattiva... facciamo la nostra parte!"

Nonostante la drammatica situazione generata dall'emergenza sanitaria, l'Unione Montana Valle Maira lavora per "mettere gambe" a due progetti davvero strategici, che potrebbero rivelarsi "benzina verde" per una ripartenza immediata di un'economia gravemente compromessa dalle misure restrittive necessarie ad arginare un virus, che ha tutte le caratteristiche di un conflitto bellico.

Settore turistico: indiscussa vocazione economica della Valle.

L'Unione Montana, con il consenso unanime di tutti i Sindaci dei comuni della Valle, ha deciso di integrare l'**incasso della tassa di soggiorno**, che sicuramente non raggiungerà i livelli del primo

anno di istituzione, al fine di sostenere adempimenti trasversali al territorio: gestione e potenziamento degli uffici turistici, pulizia dei sentieri e promozione turistica, affiancando le eccellenti attività messe in campo, con piena soddisfazione di tutti, dal "giovane" consorzio che da inizio 2019 lavora in maniera coordinata e condivisa. Questa decisione va letta come segnale di piena collaborazione fra ente pubblico ed economia privata di Valle. L'ufficio turistico intanto, lavorando in smart working, sta progettando una carta dei servizi ed un calendario di escursioni di vario tipo, per potenziare ed allungare la stagione turistica, offrendo un'ampia gamma di offerte rivolte anche ad un mercato interno, italiano, in ottica di compensazione ad eventuali disdette di prenotazioni da clienti esteri.

Settore Ambiente ed Ener-

gia.

Il 4 marzo la Regione Piemonte, con propria determinazione, ha concesso all'Unione Montana Valle Maira un contributo per la costituzione di una **Comunità Energetica che coinvolge il territorio soggetto alla strategia Aree Interne (Valli Maira e Grana)** pari a € 10.000,00.

Giovedì scorso, 12 Marzo, il Presidente dell'Unione Montana Valle Maira Valerio Carsetti, l'Assessore Alessandro Agnese, l'Assessore di Elva Mariano Allocco, in videoconferenza, presso l'AFP, hanno organizzato un incontro tecnico con il Vicepresidente Regionale Fabio Carosso e l'Assessore Regionale Matteo Marnati, competente per le politiche ambientali ed energetiche, che insieme ai loro tecnici, hanno ragionato su un progetto di Comunità energetica territoriale.

Il tema affrontato è stato la

valorizzazione delle misure compensative verso il territorio all'interno del disegno di legge n.87 03/03/2020 "Assegnazioni delle grandi derivazioni ad uso elettrico".

L'Unione Montana ha proposto un modello, studiato dall'Ufficio Ambiente ed Energia del Comune di Dronero, che era presente all'incontro, per tutelare le risorse del territorio: fondamentale garantire all'acqua una corretta gestione, salvaguardandola come patrimonio locale.

Sono stati analizzati temi concreti e proposte soluzioni che andranno sistematizzate in un Piano Operativo, nella consapevolezza che questa Valle potrebbe garantire competenze distintive e un insieme di professionalità degne di raggiungere l'obiettivo.

Una convergenza di politiche territoriali nella quale l'Unione Montana giocherà una partita importantissima: un ruolo di regia e di tutela delle risorse territoriali con il riconoscimento di diritti sulle grandi derivazioni.

"C'è interesse da parte della Regione ad analizzare il Modello proposto dalla Valle Maira che rappresenterebbe una scelta storica in controtendenza, in grado di portare al territorio benefici di sviluppo e di benessere sociale, del tutto auspicabili".

"Gestire con spirito imprenditoriale la questione energia con una visione a medio lungo termine", faceva parte della strategia deliberata all'atto di insediamento della nuova Amministrazione dell'Unione Montana, votata all'unanimità da tutti i sindaci lo scorso anno, nella quale si ipotizzava la creazione di una "Comunità Energetica di valle". Ebbene il primo traguardo è stato raggiunto con successo! *San Damiano Macra, li 18 Marzo 2020*

L'Assessore
Alessandro Agnese

VALLI MAIRA E GRANA

I medici di base: "Mancano dispositivi di protezione, acquistiamo occhiali e visiere in ferramenta"

Pubblichiamo il testo dell'appello firmato da 17 medici di base delle valli Maira e Grana

Pubblichiamo il testo dell'appello firmato da 17 medici di base delle valli Maira e Grana che lamentano la mancanza di dispositivi di protezione individuale (mascherine, occhiali, visiere) nell'affrontare l'emergenza coronavirus.

«Scriviamo questa lettera e la rivolgiamo a tutti voi affinché conosciate come stanno affrontando l'emergenza epidemica in condizioni disperate tutti i medici impegnati in questa situazione epocale. Ogni giorno visitiamo decine di pazienti con sintomi suggestivi per virus da Covid-19, le visite avvengono a domicilio e in ambulatorio, cercando di adottare le massime misure di precauzione, ma senza strumenti.

A tutt'oggi l'Asl è stata posta in grado di affidarci, ormai da circa 2 settimane, 1 (una) mascherina Fp2 e 3 (tre) mascherine chirurgiche e non a tutti i colleghi. Purtroppo alcuni di noi lamentano di essere stati esclusi dalla distribuzione proprio per l'esiguità della fornitura. Non abbiamo avuto altro materiale. Molti di noi stanno usando materiale di fortuna, mascherine in tessuto auto-prodotte, tute da lavoro monouso, occhiali e visiere reperite in ferramenta... tutto non testato e non certificato per l'uso medico. Cerchiamo di affrontare l'affrontabile per mezzo telefonico e a distanza, ma non è sufficiente. Ci sono numerosissime situazioni che vanno valutate direttamente. I responsabili dirigenti Asl sono come noi in grave difficoltà in questa lotta e stanno affrontando l'emergenza con il massimo impegno ma devono essere assolutamente aiutati, non possono farcela da soli. Condividiamo lo stesso obiettivo: sconfiggere l'epidemia e l'aiuto che riceveranno sarà aiuto diretto a noi. Il numero di sintomatici è molto elevato, esponenzialmente molto maggiore dei tamponi effettuati. Sono state date finora indicazioni, sulla base delle linee guida delle maggiori organizzazioni sanitarie

OMS, ISS, per le segnalazioni di sospetta positività che contemplano ancora i criteri epidemiologici di contatto stretto con soggetto positivo accertato, quando ormai l'infezione è diffusa capillarmente. Ormai noi medici nella valutazione dei casi ragioniamo che ogni febbre, ogni tosse, ogni sindrome virale, ogni quadro di pol-

mente e dei nostri familiari che, innocenti, non hanno scelto la nostra professione, ma ne subiscono il rischio, il pericolo e le conseguenze. In questo momento sono in atto numerose raccolte fondi per acquistare dispositivi di protezione individuale, strumentazione clinica domiciliare (saturimetri, termometri, tamponi), ma noi



monite è da considerarsi conseguenza di Covid-19 fino a prova contraria. I tamponi vengono attribuiti in Piemonte finora con molta parsimonia sia ai sospetti malati sia a noi medici che li abbiamo visitati che possiamo così diventare fonte di contagio. E' una gestione pericolosa perché la sottostima dei positivi rende facile la diffusione dell'infezione da parte dei soggetti asintomatici e rende rischiosa la riammissione al lavoro di sospetti malati che non hanno così la certezza di non essere più contagiosi. Negando inoltre l'esecuzione dei tamponi a quanti tra noi sono sospetti infetti, si mette in grave pericolo la salute dei nostri pazienti soprattutto anziani che visitiamo quotidiana-

mente e dei nostri familiari che, innocenti, non hanno scelto la nostra professione, ma ne subiscono il rischio, il pericolo e le conseguenze. In questo momento sono in atto numerose raccolte fondi per acquistare dispositivi di protezione individuale, strumentazione clinica domiciliare (saturimetri, termometri, tamponi), ma noi

Firmato i vostri medici : Giovanni Manera, Paola Ferro, Elisabetta Bertini, Gianni Gerbino, Isabel Resto, Ivo Bono, Francesco Chiara, Luca Fissore, Antonella Valeriani, Carlo Ponte, Teresa Liotti, Maria Grazia Calzato, Nadia Molineri, Bruno Timpano, Silvia Odisio, Marco Giraudo, Mario Branda.

dalla prima - dalla prima - dalla prima -

La cittadinanza ha capito

sonali. La situazione sanitaria vede nel comune di Dronero, a Giovedì 24 Marzo, 14 persone in isolamento fiduciario, sottoposti a controlli periodici. Le forze di Polizia Locale ed i Carabinieri sono in costante coordinamento per il controllo del territorio. Nella giornata di Domenica 15 hanno organizzato un controllo a tappeto su tutte le auto circolanti nelle ore centrali della giornata, chi non è autorizzato allo spostamento corre il rischio di infrangere l'articolo 650 del Codice Penale. Periodicamente viene fatta circolare un'auto di servizio che informa i cittadini sulle ordinanze in corso, purtroppo riscontriamo una certa difficoltà con la popolazione anziana che continua a girare per le strade di Dronero, incurante dei continui appelli vista la grave incidenza del virus su queste persone. Nonostante tutto devo però registrare un buon livello di senso di responsabilità da parte della cittadinanza dronerese che ha capito la situazione eccezionale che stiamo vivendo e si è rapidamente adeguata alle stringenti normative entrate in vigore. In fondo ne usciremo tanto prima quanto più ognuno di noi farà il proprio dovere." MM

Comunità Energetica di Valle

duzione da idroelettrico anche a quella da biomasse, in questo ambito Maira Spa ha creato negli anni passati la FORMAIRA, una società finalizzata alla creazione di un sito per la raccolta ed il trattamento delle biomasse, ma le difficoltà su questo fronte sono svariate a cominciare dai costi per la raccolta, il trattamento ed il trasporto delle materie prime. Tutto questo nostro impegno è stato recentemente premiato dalla Regione Piemonte che, ai primi di Marzo, ha accolto la nostra manifestazione d'interesse per la costituzione di una Comunità Energetica di Valle e ci ha accordato un finanziamento di 10.000 euro per le spese da sostenere nella fase di creazione della Comunità stessa.

Si tratta di una occasione storica per la nostra comunità. Non dimentichiamo che la produzione di energia nella Valle, pari a 300 milioni di kWh, rappresentano per l'ENEL un valore della produzione pari a circa 16 mln di euro, che diventano sul mercato circa 60 mln di euro. Poter essere soggetto attivo nel-

Continuiamo a tenere i riflettori accesi sulla vicenda, così come vi avevamo promesso.

Contro le discariche-3

Dalla viva voce di uno dei membri del comitato "No discariche" raccogliamo le ultime novità. Il Comune di Dronero ha provveduto ufficialmente a consegnare, ai proprietari coinvolti, le lettere contenenti la comunicazione del Comune che intima loro, entro venti giorni, di provvedere alla rimozione dei materiali, trascorso questo termine, se gli interessati non avranno provveduto, partiranno le Ordinanze di Sgombero. Il territorio interessato dal fenomeno è esteso e supera la prima proprietà, che ha dato origine a questo accumulo incontrollato, per un'area di circa 4.000 mq, i proprietari interessati sono circa una decina.

Conclude il membro del Comitato "Il Comitato insiste, quelle che vi abbiamo riferito, le consideriamo buone notizie anche se siamo consapevoli che la strada è ancora lunga e piena di difficoltà, ma se non si ha il coraggio di iniziare va a finire che non succede mai nulla". R.D.

la gestione del ciclo di produzione di questa energia aprirebbe scenari, oggi impensabili, nelle politiche di incentivazione all'insediamento in Valle di siti produttivi e non solo.

Possiamo dire con malcelato orgoglio che su questo fronte la Valle Maira non solo si è fatta trovare preparata, ma addirittura molto avanti rispetto alla realtà territoriale piemontese.

Massimo Monetti

Per saperne di più

La normativa europea prevede la possibilità di dare luogo a forme di autoconsumo collettivo di energia rinnovabile e non, individuando due fattispecie di nuovi soggetti giuridici con caratteristiche simili: la Renewable energy community (REC) nella Direttiva RED II, e la Citizen energy community (CEC) nella Direttiva elettrica (Direttiva 2019/944).

Renewable energy community (REC)

Soggetto autonomo basato sulla partecipazione volontaria di soggetti pubblici e privati, il cui obiettivo principale è fornire, mediante attività di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile anche a mezzo di accumulo, benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, piuttosto che profitti finanziari. Non è contemplata l'attività di distribuzione dell'energia elettrica.

Citizen energy community (CEC)

Soggetto autonomo le cui finalità, partecipazione e missione sociale appaiono del tutto simili a quelle previste per le REC, ma la cui definizione prescinde dal carattere rinnovabile dell'energia. Esso può includere il possesso e la gestione della rete elettrica interna alla comunità (servizio di distribuzione elettrica) e può prevedere l'erogazione di servizi di efficienza energetica o servizi energetici in senso lato ai membri della comunità.

La Regione Piemonte, con la legge regionale n. 12/2018, ha di fatto anticipato le citate norme europee prevedendo la promozione delle comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro, partecipati da soggetti pubblici e/o privati, costituiti al fine di promuovere il processo di decarbonizzazione dell'economia e dei territori.

Il modello di comunità energetica a cui ha guardato la Regione Piemonte è costituito da un mix di caratteristiche proprie delle REC e delle CEC. Tale modello condivide con le CEC l'attenzione per un ambito energetico non esclusivamente rinnovabile, nonché per la riduzione dei consumi energetici dei suoi membri. Peraltro, esso condivide con le REC la vocazione a non esercitare l'attività di distribuzione dell'energia elettrica, in ragione della proprietà pubblica delle reti, unitamente alla precipua attenzione per le fonti rinnovabili, ancorché in via non esclusiva. Inoltre, la L.r. 12/2018 dispone che almeno il 70% dell'energia prodotta debba essere destinata all'autoconsumo da parte dei membri di una comunità energetica.

IMMAGINI "IMPOSSIBILI"

Dronero ai tempi del Coronavirus

Queste immagini sembravano "impossibili" fino ad un mese fa, eppure è la realtà in cui stiamo vivendo. Siamo passati dalla solita vita, dalle solite preoccupazioni, che ci sembravano di

una gravità assoluta, ad uno scenario da film catastrofico, il tutto in qualche decina di giorni. Abbiamo scattato queste foto nei pochi momenti passati all'aperto, per le esi-

genze che ci permettevano di trovarci fuori casa, in una Domenica qualsiasi del mese di Marzo nell'anno del Signore 2020, alle ore 11.30 e 19.30 circa.



Queste invece le abbiamo scattate durante la coda al supermercato, un pomeriggio di un Venerdì e di un Mercoledì, sempre nel mese di Marzo. La gen-

te, poca, in fila con la mascherina, la macchina della Polizia Locale che controlla. Sembra il set di un film catastrofico di serie B, ambientato in qual-

che sperduto paese degli Stati Uniti, con gli abitanti che fanno incetta di generi alimentari in attesa dell'invasione degli alieni. Invece è tutto vero.



PIEMONTESI DI AIX EN PROVENÇE

Max Juvenal

Antifascista e politico, legato alla Valle Maira

Da molto tempo, l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence s'interessa di Max Juvenal. Chi è Max Juvenal? E uno dei personaggi più importanti del secolo scorso: cittadino di Aix, Presidente dell'Ordine degli Avvocati, impegnato nel conflitto fin dal 1940 in Belgio. Resistente convinto, dirigente della R2 da Marsiglia alle Hautes Alpes, uomo politico, deputato, futuro euro-

peista, quest'uomo attraversò il XXesimo secolo ed i suoi conflitti lasciando la sua impronta. Se il ricordo di Max Juvenal è in mezzatinta nella sua città natale, non è così in Piemonte. In Valle Maira ed in Provincia di Cuneo, il nome di Max Juvenal appare affiancato ai suoi luogotenenti, Maurice Plantier di Venelles e Jean Lippmann, così come dei suoi omologhi: Dante Livio Bianco, Gigi Ventre e Ezio Aceto, resistenti antifascisti piemontesi. Nella Valle Maira e a Cuneo sono numerose le targhe commemorative e la lapide degli Accords de Saretto, Patto firmato tra i resistenti provenzali e piemontesi nel Maggio 1944. La Biblioteca Civica di Dronero possiede una narrazione dal Majoral del Felibrige di Aix en Provence, René Jouveau che riporta in dettaglio l'epopea della firma di questo Pat-

to. La Sigra Marta Arrigoni, proprietaria della casa dove fu stipulato il Patto, conserva l'edificio con una bella documentazione.

Per l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, il percorso di Max Juvenal illustra ancora una volta tutte le coincidenze che uniscono Provenza e Piemonte. La sua consorte piemontese, nata a Demonte, fu arrestata dalla

Sigre Gérard Deloche, Assessore alla città di Aix, in carica dei reduci, il Sigre Alain-Pierre Merger, Presidente della Maison de l'Europe, a Parigi, la Sigra Jennifer Juvenal, Avvocata, ed a Marsiglia, il Sigre Console generale d'Italia, Alessandro Giovine. In Piemonte, abbiamo incontrato il Sigre Giovanni Caranzano, Sindaco di Acceglio, il Sigre Alessandro Agnese, Vice-presidente della Comunità Montana Valle Maira, e i Sigrì Demetrio Zema e Simone Demaria, giornalisti e storici della regione. Tutti ci sostengono nel nostro progetto.

Numerosi eletti della Valle e della Pianura piemontese sarebbero felici di rendere onore a Aix en Provence, il comune ricordo di questo Patto. Vedrebbero al di là degli Stati, la continuità di una reale comunione tra le regioni, basati sulla storia, le popolazioni, le lingue, gli usi e costumi. Nelle brevi linee tecniche di questo Patto, si nota il desiderio dei firmatari di sigillare le basi di un'Europa ancora da costruire, ed ai loro occhi più che necessaria.

Sappiamo che le nostre famiglie al di là delle Alpi subiscono i nostri stessi tormenti. La nostra storia comune ci deve dare coraggio e fede nel futuro. (Web: Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)





ROCCABRUNA

Il monte Roccerè

Una cresta spartiacque tra le valli Maira e Varaita

L'area archeologica del monte **Roccerè**, nel territorio di **Roccabruna** sulla cresta spartiacque tra **valle Maira** e **valle Varaita**, è uno dei più importanti siti di arte rupestre dell'**Età del Bronzo** in Europa. Il sito, scoperto nel 1991 da Riccardo Baldi, storico di Verzuolo, primeggia per l'eccezionale numero delle incisioni, concentrate in un'area limitata (sono state recensite oltre ventimila coppelle su una superficie di circa ventimila metri quadri). L'importanza dell'area, di cui si diede notizia per la prima volta nel luglio 1993 sulla pubblicazione scientifica *Survey* del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, è accresciuta dai caratteri peculiari di alcune delle figure ricavate dalla disposizione delle coppelle, tra cui spicca l'Antropomorfo, che mostra sembianze umane. Le incisioni del versante meridionale del Roccerè, risalenti alla prima Età del Bronzo, quindi a oltre 4000 anni fa, fanno parte del ricco patrimonio d'arte rupestre di cui il Piemonte alpino è provvisto: un luogo spirituale e misterioso che affascina per la morfologia dei luoghi e lo scenario naturale in cui è inserito. Per visitare il sito occorre salire sino alla vetta del monte, a oltre 1800 metri d'altitudine, percorrendo a piedi l'itinerario guidato alla scoperta delle migliaia di figure coppelliformi realizzate sulla superficie delle rocce, quasi tutte in Gneiss occhiadino. Le coppelle, disposte secondo schemi particolari, a disegnare figure a spirale, ad arco, allineamenti e sagome cruciformi, legate a riti celebrativi (forse al culto del sole), propiziatori e apotropai, furono realizzate ricorrendo a placche di quarzite che venivano impresse con forza e con movimento rotatorio sulla superficie dei massi: un lavoro svolto sotto la supervisione dello sciamano, che nelle comunità preistoriche piemontesi dell'Età del Bronzo come quella di Roccerè, definibili sotto il profilo etnico e culturale come Celto-liguri, designava il "capo religioso", legittimato a esercitare la funzione di tramite tra il mondo terreno e il soprannaturale e a interpretare i segni del volere divino. In prossimità del burrone, a strapiombo sulla valle, è posizionata la cosiddetta pietra sacrificale, masso-altare collocato in cima a un torrione litico in gneiss su cui sono incise sette coppelle disposte secondo una configurazione ad arco: qui lo sciamano, il referente religioso che univa i tratti del veggente, taumaturgo e interprete della volontà divina, compiva i suoi riti sacrificali, diretti ad assicurare a sé e alla comunità i favori della divinità abitatrice del luogo, al fine di ottenere una buona caccia, porsi al riparo da avversità naturali o propiziare un buon raccolto. A questo riguardo, poco distante dalla pietra sacrificale, si trova la

rappresentazione più significativa del sito, unica in Europa, l'Antropomorfo, figura composta da trenta coppelle che mostra un sacerdote-sciamano in movimento, con le gambe divaricate, il braccio sinistro sollevato ad arco e la mano destra che impugna un'asta o uno strumento rituale. Di queste incisioni coppelliformi, che in Piemonte spaziano come datazioni dal Mesolitico al periodo celtico, troviamo parecchi altri esempi nella fascia alpina: forse collegate alla celebrazione di riti sacrificali, c'è chi ipotizza che queste piccole "vaschette" scavate nella roccia servissero da recipienti per la raccolta del sangue e che, a seconda della direzione assunta dal liquido attraverso i canali che collegano una coppella all'altra, il sacerdote traesse indicazioni per interpretare la volontà divina. Mettendo invece in relazione le coppelle con le conoscenze astronomiche di cui era depositario lo sciamano, alcuni studiosi suppongono che la disposizione delle cavità e dei canali riflettesse la configurazione delle costellazioni celesti. Adirittura il fisico Guido Cossard, presidente dell'Associazione ricerche e studi di archeoastronomia valdostana,

vante dalla posizione, sul versante rivolto a sud di un'imponente altura, è accentuata dalla presenza sotto i torrioni sommitali del Roccerè di ampi antri cavernosi, come quelli visibili presso la Roccia (o Roccias) Fenestre, ovvero Rocca della Finestra, da cui sgorgano fonti d'acqua, ritenute dispensatrici di energie taumaturgiche. E' probabile che tra grandi rocce, caverne e sorgenti si snodasse un vero e proprio percorso sacro. Inoltre, la presenza di grandi massi disposti in pendenza e con superficie levigata ("massi a scivolo"), quali se ne trovano a Roccerè, era spesso associata alla celebrazione di riti propiziatori della fecondità, che permarranno sino al periodo celtico e anche oltre, pur ritardate come pratiche superstiziose e condannate dalla Chiesa. E' il caso della cosiddetta *Pera d'la Pansa*, *Pansa d'la Rocca* o *Pansa d' Pera*, che si trova sulla Rocca di Cavour: il masso, lavorato in modo tale da rispecchiare la forma di un addome con incavo centrale, simboleggiante l'ombelico, era al centro di pratiche culturali propiziatorie della fertilità. Le donne strofinavano il ventre sulla superficie della roccia, pensando così di intercettare

le energie, provenienti dal viscerale della terra, che avrebbero propiziato il concepimento. La Rocca di Cavour, tecnicamente un *inselberg*, monte-isola in tedesco, grande masso granitico affiorante dalla pianura, una vera e propria vetta alpina isolata nel mezzo della piana agricola del basso pinerolese, è un altro luogo importante nella geografia dei siti d'arte preistorica e protostorica in Piemonte. L'al-

tura, per le favorevoli caratteristiche pedoclimatiche, venne abitata sin da tempi preistorici: alla fase del Neolitico tardo (IV millennio a.C.) appartiene il sito di pitture rupestri policrome, unico in tutte le Alpi, scoperto sul versante est della Rocca. Le pitture, eseguite in nero-bruno e rosso, richiamano schemi figurativi diffusi nell'area iberica e provenzale, a testimoniare probabili contatti con le popolazioni di quei territori. Anche a Roccerè è stata di recente scoperta una pittura rupestre, che attende però di essere indagata dagli studiosi. Come spesso accade i luoghi sacri agli antichi, dopo l'avvento del Cristianesimo, vennero riconfigurati per accogliere il culto cristiano (è il caso, tra tanti, del santuario di San Besso in val Soana) oppure rivestiti dall'immaginario popolare di un alone leggendario, che serviva a spiegarne l'origine, essendosi persa la consapevolezza della funzione originaria. Fu così che gli antri di Roccia Fenestras di Roccerè, con le enormi cavità che fungevano da riparo e luoghi ancestrali di culto, furono indicati dalla tradizione locale come dimore dei *sarvanòt*, i folletti, dispettosi ma non cattivi, che uscivano la notte per tormentare con scherzi gli umani, riempiendo la cucina di fumo, impedendo al latte di cagliare o svegliando le persone con rumori spaventosi. Il *Centro visite del sito archeologico del monte Roccerè* è un rifugio situato nel cuore della pineta di Sant'Anna di Roccabruna a 1250 metri d'altitudine: recentemente ristrutturato a cura del gruppo Amici del Roccerè, è oggi adibito a centro di accoglienza per turisti e visitatori con una sala museo che ospita mostre fotografiche, reperti archeologici e documenti sulla storia di questo sito ritenuto da ricercatori e studiosi una "gemma" delle Alpi Cozie.

Testo di Paolo Barosso, fotografie di Roberto Beltramo

"Particolari del sito archeologico e del rifugio-museo"

Rifugio-museo a Sant'Anna di Roccabruna. Le escursioni al sito archeologico con partenze giornaliere dal rifugio sono programmate sia a piedi che con navetta Land Rover 8 posti. Sarà Walter, l'esperta Guida del luogo, ad accompagnarvi e descrivervi il sito. Per prenotazioni: associazione@roccere.it - tel. 347/2358797. Per dettagli su escursioni, cartine sito, gallery fotografica, costi navetta e soggiorni, visita il sito: www.coppelleroccere.com.

ha di recente scoperto che la costellazione del mitico eroe greco Perseo è riprodotta in modo sorprendente da un gruppo di coppelle del Roccerè, tra cui è riconoscibile anche la stella variabile Algol, detta così perché varia intensità, fenomeno oggi noto, ma al tempo sconosciuto. Roccerè sarebbe quindi il sito più antico in cui l'uomo ha osservato e rappresentato una stella variabile! La sacralità del luogo, deri-



SCUOLA

LE SCUOLE DI DRONERO E DELLA VALLE

Andrà tutto bene!

Un messaggio di speranza e un augurio

Questo mese il contributo della scuola al nostro giornale assume una veste diversa, e non soltanto grafica. L'emergenza Covid 19 ha rivoluzionato in pochi giorni tutte le nostre certezze. Anche il mondo della scuola ha dovuto fare i conti con l'emergenza e cercare di mantenere vivo il contatto con i bambini/ragazzi e le famiglie. Pur tra tante difficoltà e grazie all'impegno di tutti il legame della presenza fisica in classe, interrotto bruscamente fin da Carnevale, prosegue attraverso il filo della "rete". Uno strumento importante e d'aiuto, ma che purtroppo non raggiunge ancora tutti allo stesso modo. Pubblichiamo una breve rassegna - di una serie più cospicua, che non può trovare spazio per intero - di beneauguranti arcolaleni realizzati dagli allievi di tutte le scuole.

La Redazione

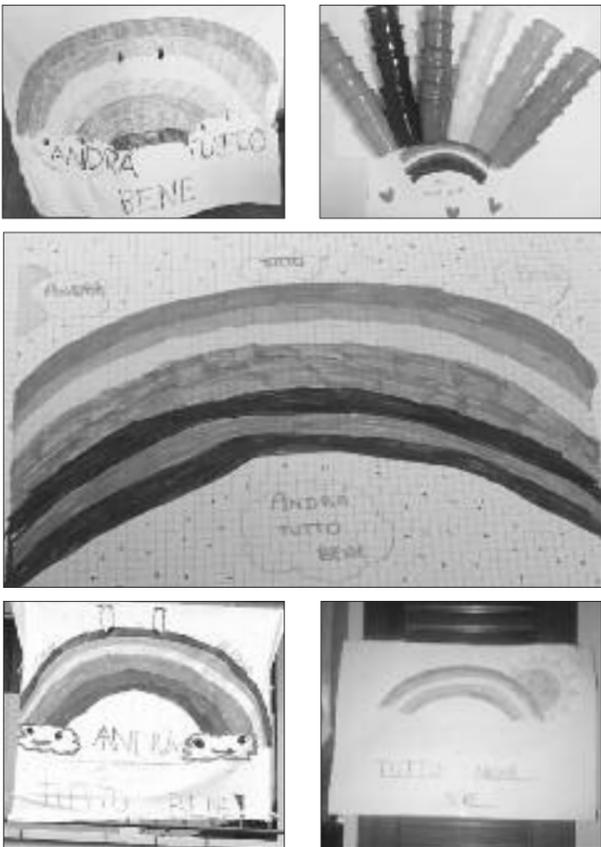


DRONERO

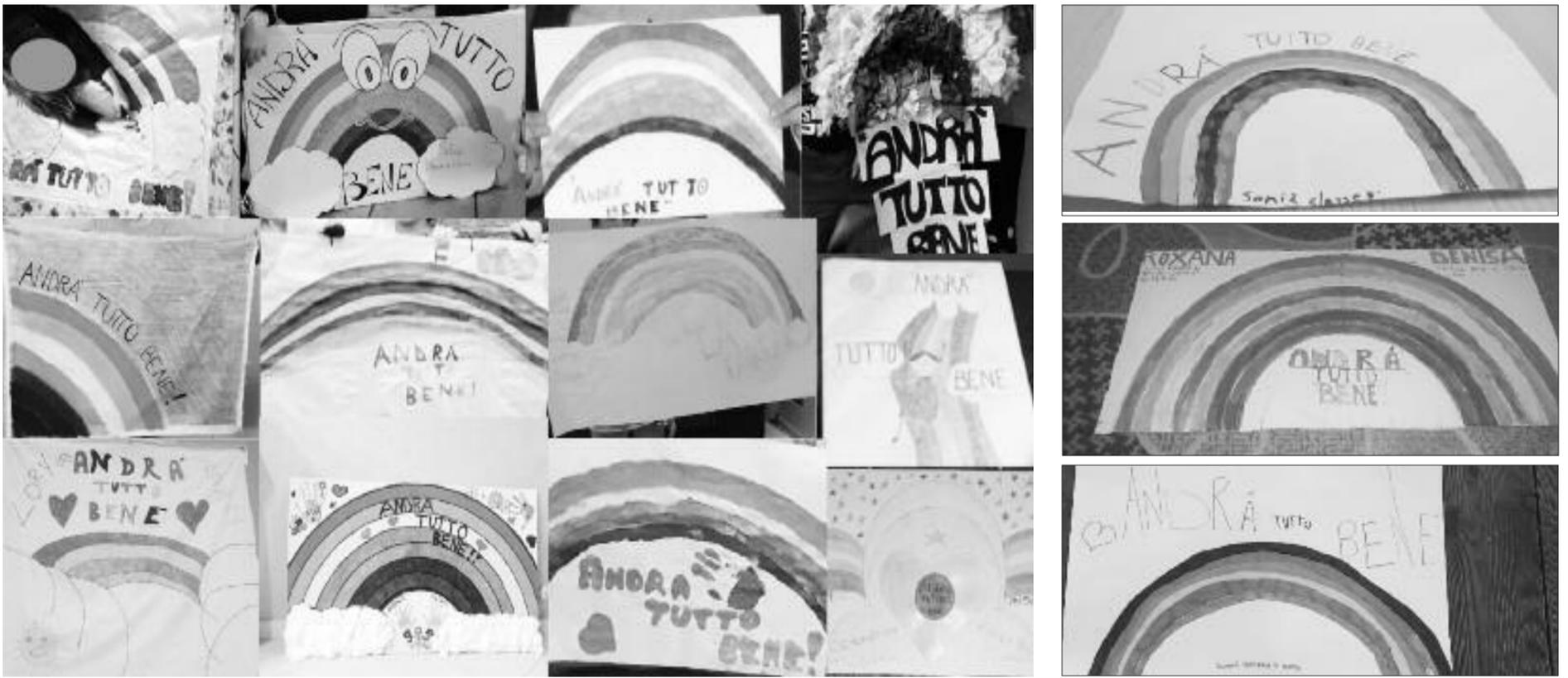
La dirigente scolastica scrive a studenti e famiglie

Cari studenti, care famiglie, come sapete, stiamo affrontando un momento eccezionale nella storia della scuola italiana e dell'intero Paese. La situazione che stiamo vivendo ha portato alla ribalta la funzione educativa e relazionale della scuola e la necessità che sia indispensabile, pur con strumenti e modalità nuovi, mantenere una "normalità" di contatto con l'intera comunità educante in una ideale prosecuzione delle attività didattiche. I docenti si stanno adoperando, attraverso molteplici canali virtuali, già attivi o attivati in questi giorni di emergenza, per fare in modo di essere per voi, cari studenti, pur con la distanza, un "sereno" punto di riferimento costante. Capisco che sia molto difficile per le famiglie gestire da casa le varie attività proposte e che a voi ragazzi sia richiesto un grande sforzo, di concentrazione e di impegno per riuscire a mantenere vivo l'interesse e la motivazione, pur senza il contatto diretto con i docenti e i compagni di classe. Non avervi a scuola è difficile ma è un atto dovuto, aleggia una tristezza densa e palpabile nei corridoi, nelle aule vuote, nella sala insegnanti deserta. Ciascuno di noi, ora, è chiamato a fare ciò che deve, al massimo di come può. Desidero ringraziare tutto il personale docente e ATA della scuola, la DSGA, lo staff di presidenza, i tanti genitori che si sono messi a disposizione per farsi da tramite tra i genitori e le famiglie, pur in modalità virtuale. Sappiate che la scuola è presente e viva; che il momento che stiamo vivendo - come tutti i momenti di difficoltà - se lo vorremo, sarà foriero di una nuova capacità di vedere il mondo e le persone che ci sono vicine. La cooperazione e la condivisione, non la paura e la divisione, sono la vera speranza del mondo. A presto, con fiducia. Dronero, 6 marzo 2020

La dirigente scolastica Vilma Margherita Bertola



"Tutto andrà bene"



L'augurio dell'Istituto comprensivo Giolitti

L'Istituto Comprensivo di DROVERO aderisce all'iniziativa DISEGNA UN ARCOBALENO SU UN CARTELLONE O UN LENZUOLO CON LA SCRITTA "ANDRÀ TUTTO BENE" DA APPENDERE SUL SALCONE O ALLA FINESTRA PER LANCIARE UN'ONDA DI POSITIVITÀ!

Se ti fa piacere manda la foto del tuo disegno alle maestre

come fanno i colori dell'arcobaleno!
Buon giorno

TUTTO ANDRÀ BENE!



RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al grande e incolmabile dolore per la scomparsa del caro



GIANFRANCO MENARDI
La famiglia ringrazia ed esprime sentita gratitudine. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 28 marzo, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

Profondamente addolorati, gli amici della Podistica Dragonero si stringono ai familiari e augurano a Gian di continuare le sue corse e la sua carriera di grande atleta sui sentieri del cielo.

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA ALLIONE
ved. Paleni (Rita)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Canosio, domenica 12 aprile alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PIERALDA FERRERO
in Ghio

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e ai medici e al personale della casa di cura Monteserrat di Caraglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Morra di Villar San Costanzo, sabato 4 aprile alle ore 16,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



BATTISTINA CUCCHIETTI
ved. Bianco

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. In riferimento al regolamento nazionale se possibile la Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 4 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



IDA INAUDI
ved. Barberis

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Isabel Resta e ai medici e al personale della casa di cura Monteserrat di Caraglio.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CARLA CONTE
ved. Abello

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Rosso e Assistente del personale sanitario del 118 per la professionalità e l'umanità dimostrate.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



Canonico don ELIGIO GHIO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera, ai reverendi don Graziano e don Marco e a tutti i parrocchiani che lo hanno assistito negli ultimi momenti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 5 aprile alle ore 10,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIUSEPPE GARELLO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



MICHELE FRESIA
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Prazzo, domenica 5 aprile alle ore 11.

On. Fun. VIANO

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO



LINA CAPRIGLIONE
ved. Ferrero

I familiari ringraziano ed esprimono commossa gratitudine a parenti, amici e conoscenti che con fiori, preghiere, opere di bene e presenza al funerale sono stati loro di grande conforto. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino, ai Medici, Infermieri di tutto l'Ospedale Santa Croce di Cuneo e dell'Istituto Climatico di Robilante. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 12 aprile alle ore 18,30.

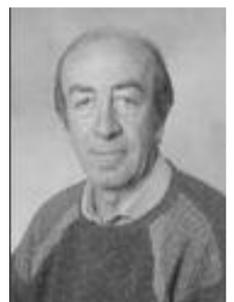
On. Fun. MADALA



ELIO BONELLI

Commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al proprio caro, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della propria riconoscenza, la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 28 marzo, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



ETTORE ISAIA

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino, alla dottoressa Federica Lombardo, a Claudio e Ines per la grande disponibilità. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 4 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CHIAFFREDO DECLEMENTI (Duccio)
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATTERINA PONZO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Canosio, domenica 22 marzo.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



PIERO ANGELO BELFORT

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

2019

2020



SONIA RAMONDA

Ci manchi da un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto

Ci uniremo in preghiera nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 4 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017 3° Anniversario 2020



FRANCO BELLIARDO

Ci sono dei vuoti che non si riempiono, dei ricordi che non si cancellano e delle persone che non si sostituiscono. Sei sempre con noi ogni giorno presente nei cuori e nella nostra vita.

La tua famiglia.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata domenica 19 aprile alle ore 10 nella parr. di San Giuliano di Roccabruna. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2015

2020



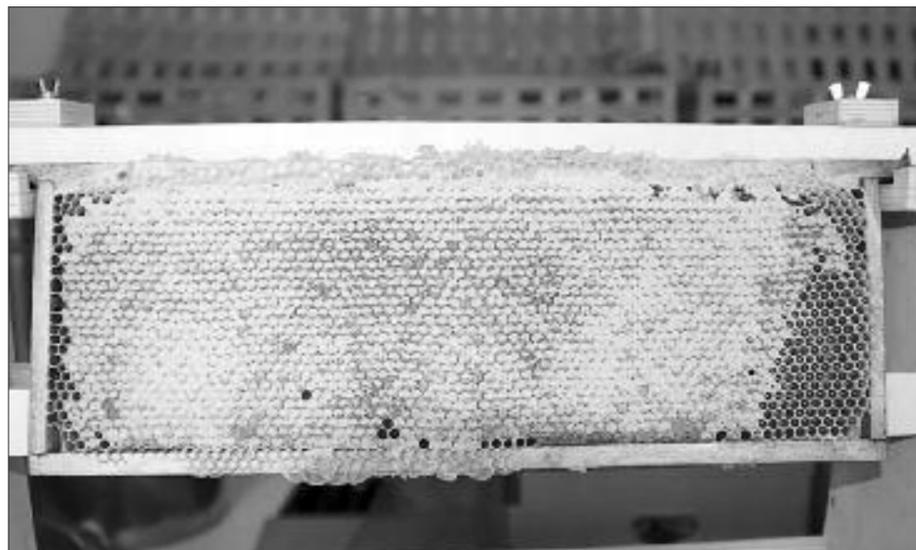
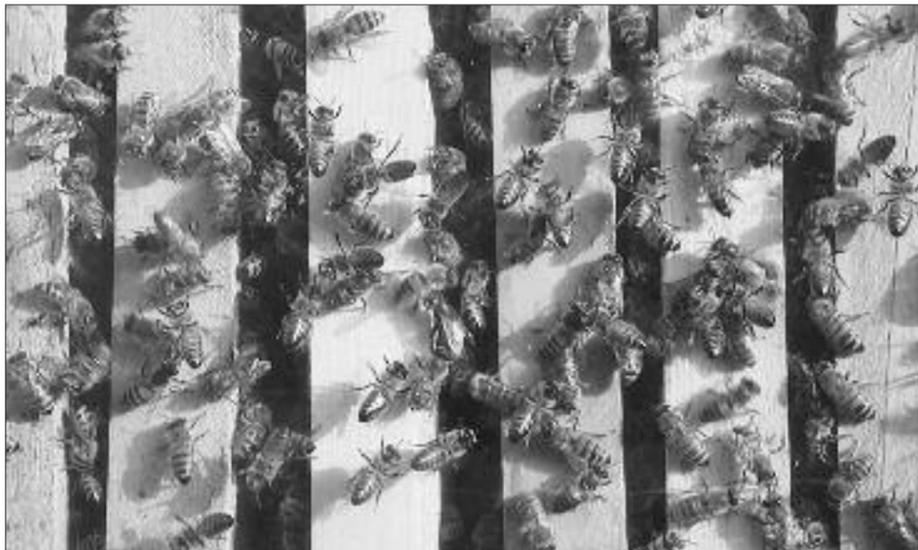
VITTORINO AIMAR

Dal Cielo proteggi chi ti porta nel cuore con infinito amore.

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 18 aprile alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com.



L'APICOLTURA

Una lunga tradizione in Piemonte

La Granda è tra le province con il maggior numero di apicoltori



L'apicoltura in Piemonte ("Alvage o allevament d'avije" in piemontese) vanta una prestigiosa tradizione che s'impone anche grazie alla disponibilità di un'ampia gamma di mieli uniflorali.

Le province in cui si riscontra la maggior presenza di apicoltori sono Cuneo, Novara, Torino, ma è il Novarese a detenere il record numerico di alveari allevati per azienda.

Le prime notizie concernenti l'apicoltura in Piemonte sono ricavabili da documenti e Statuti medioevali datati tra XIII e XV secolo, recanti norme volte a disciplinare l'allevamento delle api, la proprietà degli sciami, il commercio del miele, le multe per i furti di alveari o di prodotti apistici.

Nel tardo Medioevo per l'allevamento delle api venivano utilizzate arnie villiche realizzate in legno o in paglia; per estrarre i prodotti (miele e cera) si ricorreva all'apicidio, l'uccisione dell'intera colonia mediante vapori di zolfo. Tra la metà del XVI secolo e l'inizio del XIX si riscontra una netta decadenza della pratica apistica, quasi totalmente abbandonata in molte zone complice l'introduzione di dolcificanti alternativi come lo zucchero di canna (1550) e di barbabietola (1792) e l'impiego di succedanei della cera d'api per l'illuminazione.

In questo arco temporale non mancarono tuttavia in Piemonte tentativi di miglioramento delle tecniche apistiche e di superamento dell'a-

picidio come metodo di estrazione dei prodotti. Risale infatti al 1771 la pubblicazione a Torino di un importante trattato sull'apicoltura con dedica al Re Vittorio Amedeo III di Savoia.

I progressi conseguiti dall'apicoltura in Piemonte nella seconda metà del XIX secolo coinvolsero però una minoranza di persone appartenenti alla categoria dei proprietari terrieri nobili, professionisti, commercianti, ufficiali, sacerdoti e insegnanti (apicoltura dotta o delle classi colte), mentre le nuove

tecniche apistiche rimasero estranee a gran parte del mondo contadino, ancorato alle vecchie tradizioni dell'apicoltura rustica.

Per la nascita dell'apicoltura in senso contemporaneo occorre attendere la prima e seconda decade del Novecento, grazie a grandi figure come il sacerdote Don GIACOMO ANGELERI (Gamalero, Aesandria, 1877 - Reagle, Torino, 1957) che, animato da "passione evangelica e spirito scientifico di ricerca", fece da ponte tra le diverse apicolture, diffondendo le pratiche apistiche razionali, sino ad allora appannaggio delle classi agiate, tra i ceti contadini e subalterni.

A Don Giacomo Angeleri è dedicato il Museo dell'Osservatorio di Apicoltura di Pragelato, gestito dall'Osservatorio di Apicoltura dell'Università degli Studi di Torino. **Testo di Paolo Barosso, fotografie di Roberto Beltramo**



ANNIVERSARI

2013 2020 1997 2020

GIUSEPPE ISAIA
CervinCATERINA MARGARIA
in Isaia

*Chi vi ha conosciuto non vi dimentica,
chi vi ha amato vi porta sempre nel cuore.*

La figlia li ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 25 aprile alle ore 16. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2014 2020 2017 2020



MARIO PRANDI

Sei sempre nei nostri cuori.
Moglie e famiglia lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 25 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



EGIDIO MONETTI

*Sei sempre con noi
nel ricordo di ogni giorno
con l'amore di sempre.*

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 4 aprile, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2015 2020



GIOVANNI GOTTERO

*Sei sempre con noi
nei nostri cuori
e nei nostri pensieri.*
I suoi cari lo ricordano nella Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 4 aprile alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

LEGGETE
IL DRAGONE

2018 2020



SERGIO BONELLI

*Caro Sergio, non è facile
vivere senza di Te.
Ci manchi tantissimo, ma
il ricordo del tuo sorriso e
del tuo amore, ci aiutano
ad andare avanti nel nostro
cuore e nei nostri pensieri
sempre.*

La tua famiglia ti ricorda in preghiera nel giorno del tuo anniversario.

4 aprile 2018 4 aprile 2020
Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

POMPE FUNEBRI

VIANO

DRONERO

Via Valmaira, 16.

Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI

MADALA

DRONERO

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel. 335-10.37.176

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Le montagne della Valle Maira nei libri

Un'ampia bibliografia che può aiutarci a trascorrere in modo positivo il periodo di chiusura

Chi è abituato a dedicare parte del proprio tempo libero a frequenti gite in montagna, sicuramente mal sopporterà questo inaspettato periodo di chiusura. Diciamo che ci manca l'abitudine alle giornate passate in casa in poltrona davanti alla televisione o al computer e quindi soffriamo della lunga immobilità.

Se non si può andare in montagna o almeno a spasso di persona, penso che la cosa migliore sia andarci con la mente, sognare e programmare in attesa di tempi migliori. Aiutate possibilmente dalla lettura di alcune delle numerose pubblicazioni sulla Valle Maira.

Ne descriverò brevemente due del 2017 e più approfonditamente una appena uscita.

1) Tra Maira, Varaita e Ubaye. Collana sentieri e rifugi. Andrea Parodi editore. Genova.



Il volume descrive dettagliatamente sentieri, traversate e facili ascensioni nel territorio delle alpi Cozie meridionali. Manca la bassa Valle Maira e parte della media ma per il resto direi che le gite non troppo difficili ci sono quasi tutte e sono illustrate in modo chiaro. Tra i 94 itinerari descritti circa 80 si svolgono totalmente o parzialmente in Valle Maira.

Si spazia dalle facili passeggiate che portano ai rifugi, alle traversate di più giorni: il GTA (Grande Traversata delle alpi) che attraversa con tre tappe la Valle Maira, la Via Alpina da Chialvetta a Pontechianale (cinque tappe), il Giro del Brec di Chambeyron, il Sentiero Cavallero (il sentiero attrezzato più lungo e spettacolare delle Alpi Occidentali), i Percorsi Occitani di cui vengono descritte le dieci tappe dell'alta e media valle.

Poi diverse traversate e percorsi ad anello da fare in giornata, per terminare con vie di salita alle vette (15 in Valle Maira) per lo più escursionistiche. Gli itinerari sono corredati da nove esaurienti cartine.

2) Escursioni in Valle Maira. Di Stimplf e Botte. Morelini editore. Milano



Dopo una lunga e interessante parte introduttiva che comprende la storia della valle, la descrizione dei singoli comuni, alcune ricette tipiche della valle e cenni descrittivi sulla cultura Occitana, la guida propone trentatré itinerari di cui otto turistici, con poco dislivello, molto facili, per famiglie; venti sono escursionistiche su sentieri di mon-

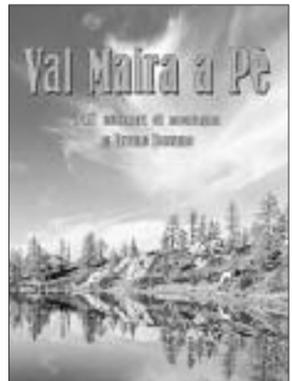


Alta Valle Maira: la Tete de l'Homme e il monte Ciaslaras

tagna con discreti dislivelli e gite impegnative, per escursionisti esperti.

Il territorio interessato va dalla bassa valle fino al confine con la Francia. Ogni itinerario è corredato da una cartina e da uno schizzo altimetrico molto utile per capire l'andamento del percorso e la distribuzione delle salite nel corso della gita e inoltre da un'interessante nota storica o architettonica su una particolarità della zona.

3) Val Maira a Pè. Bruno Rosano. L'Artistica Editrice. Savigliano.



L'autore, Bruno Rosano, Valmaiese doc, ha già pubblicato una guida scialpinistica, una raccolta fotografica e due mappe topografiche della Valle Maira. Le sue opere, uscite senza tanto clamore, penso siano la migliore promozione possibile per la nostra Valle, grazie soprattutto alle bellissime fotografie, ai testi chiari e dettagliati, e ai brevi commenti che introducono ogni itinerario e colgono con

entusiasmo l'essenza della gita invogliando a percorrerla.

Il libro si apre con una breve introduzione non convenzionale, ricca di spunti per meditare su cosa ci spinge verso la montagna.

Seguono i 147 itinerari che esplorano tutta la valle in modo minuzioso passando dalla breve e facile passeggiata ai Ciciu del Villar a ascensioni alpinistiche non difficilissime, ma decisamente impegnative e riservate a pochi esperti come le ascensioni ai Chambeyron e al monte Vallonasso.

Ogni itinerario occupa per lo più due pagine, in certi casi anche quattro. La descrizione comprende: uno schema con i dati della gita; il profilo altimetrico; una mappa del percorso; una grande foto sulla quale, per molti itinerari, è segnato il percorso; la descrizione dettagliata del tragitto suddiviso (per le gite con il percorso segnato in foto) in sezioni individuate sulla foto da lettere dell'alfabeto.

Questa impostazione, con foto e lettere di riferimento, rende molto semplice e chiaro seguire l'itinerario e capire in ogni momento dove ci si trova; peccato che il libro sia piuttosto voluminoso e non trasportabile in gita. D'altra parte soltanto con grandi fotografie si può avere quella precisione che ci permette di seguire l'itinerario tratto a tratto. È quindi un volume da sfogliare, leggere e consultare a casa, studiando la gita sulle fotografie molto definite che mettono in evidenza tut-

te le caratteristiche del pendio. Con un po' di fantasia è possibile da casa sentirsi già sulla montagna.

Alcuni itinerari poi, sono del tutto inediti, direi completamente sconosciuti: si tratta per lo più di percorsi alpini su calcare non molto solido, solitari e panoramici, in ambienti senza eguali: un'inaspettata scoperta anche per chi pensa di conoscere ogni angolo della valle.

Il libro descrive infine il sentiero Cavallero e le tredici tappe dei Percorsi Occitani per terminare con il diario in cui racconta sensazioni e emozioni della lunga e impegnativa cavalcata di cresta effettuata dall'autore sulle venticinque vette superiori a tremila metri della Valle Maira. Sei giorni senza scendere a valle: una grande avventura narrata in venti pagine di gradevole lettura.

Per concludere, mi permetto di dare un avvertimento ai lettori: chi non ha l'abitudine a muoversi su certi terreni tipici dell'alta Valle Maira, come ad esempio il calcare friabile o i tratti di terra dura ripida ed esposta, potrebbe sentirsi insicuro anche su itinerari valutati non particolarmente difficili dall'autore: io, ad esempio, certi percorsi li trovo più impegnativi di quanto indicato in questa guida.

A pagina dieci del libro sono ben descritti i criteri di valutazione delle difficoltà. Consiglio di leggerli attentamente prima di intraprendere le escursioni, specie quelle più impegnative.

Sergio Sciolla

DRONERO

Concorso pubblico
Scade il 16 aprile 2020

È indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di un posto di collaboratore professionale - operaio specializzato (giardiniere), categoria giuridica B3, presso l'area tecnica-settore tecnico/manutentivo - LL.PP. riservato ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1 legge n. 68/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

I requisiti richiesti sono quelli di cui al bando di concorso pubblicato integralmente sul sito web del comune: www.comune.dronero.cn.it nella sezione amministrazione trasparente - bandi di concorso e all'albo pretorio on-line dell'ente.

È prevista prova di preselezione se il numero delle domande di concorso risulti superiore alle venti unità. Le date, l'ora e la sede dell'eventuale prova preselettiva e

delle prove d'esame saranno pubblicate sul sito internet istituzionale del Comune di Dronero all'indirizzo www.comune.dronero.cn.it - sezione amministrazione trasparente → bandi di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande scade perentoriamente il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie spe-

ciale «Concorsi ed esami» (GU n.22 del 17-03-2020).

Il testo integrale del bando di concorso e lo schema di domanda sono reperibili e scaricabili sul sito internet istituzionale del Comune di Dronero www.comune.dronero.cn.it → amministrazione trasparente → bandi di concorso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Segreteria-personale tel. 0171/908700.

Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591



ROCCABRUNA

La parrocchiale di Sacra Famiglia

Un progetto dell'arch. Aimaro Isola

La lunghissima attività di parroco a Roccabruna di don Eligio Ghio sarà ricordata, in buona misura, anche per la realizzazione del nuovo centro parrocchiale di Sacra Famiglia, la cui fortemente voluto e a cui ha dedicato molte energie.

Dopo alcuni lavori di ristrutturazione e ampliamento della cappella della Sacra Famiglia - eretta a parrocchia nel 1962 nella parte bassa del comune di Roccabruna, accanto a quelle già esistenti dell'Assunta e di san Giuliano - con il crescere significativo degli insediamenti abitativi nella zona, fino a costituire di gran lunga il nucleo principale del paese, apparve chiaro il sottodimensionamento dell'edificio religioso per la nuova comunità che si andava formando. Di fronte alla difficoltà di ampliare ulteriormente, verso il fronte stradale, la vecchia parrocchiale, il sacerdote optò per una nuova costruzione, proprio al centro della zona in cui maggiormente erano state realizzate le nuove residenze. Un impegno significativo, pure sotto l'aspetto economico, portato a termine con importanti contributi, alienazioni di beni parrocchiali e l'impegno consistente della diocesi di Saluzzo.

Il progetto del nuovo complesso parrocchiale venne eseguito dall'arch. Aimaro Isola e dal suo studio. Professionista di fama nazionale, Isola non era nuovo a progettazioni del genere. In una breve scheda trac-

ciamo un profilo dell'architetto.

Aimaro Isola nasce a Torino il 14 Gennaio 1928. Durante la guerra si trasferisce nella casa di campagna di Bagnolo Piemonte. A 16 anni partecipa alla Resistenza con la 105ª Brigata Garibaldi. Dopo la maturità classica al Liceo D'Azeglio di Torino, frequenta la Facoltà di Architettura e si laurea nel 1952. Dal 1974 è professore ordinario di composizione architettonica e successivamente professore emerito del Politecnico di Torino.

Attivo per più di cinquant'anni al Politecnico di Torino ha organizzato, a partire dagli anni Settanta, seminari e laboratori a carattere interdisciplinare, integrati alle attività di ricerca ed impegnandosi nel rinnovamento culturale ed organizzativo delle facoltà di architettura. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui: il Premio Feltrinelli dell'Accademia delle Scienze (1991) e il Premio Internazionale per l'Architettura Alpina (1998). Un lavoro intenso è sviluppato, a partire dagli anni Cinquanta, in un lungo sodalizio con Roberto Gabetti, interrotto solo dalla scomparsa di Gabetti nel Novembre del 2000. Da quell'anno lo studio "storico" di Via Sacchi 24 si sposta per riprendere nella ISOLARCHITETTI in Via Mazzini 33. Qui si intensifica l'attività, con il figlio Saverio e con altri giovani laureati. L'attenzione progettuale

di Aimaro Isola, sovente accompagnata da articoli e saggi, si rivolge sempre più verso la scala urbana e territoriale e verso i temi del paesaggio. Possono essere sottolineati alcuni momenti ed opere di questo percorso. Nel 1953, subito dopo la laurea, vince e realizza la Borsa Valori di Torino e negli anni 1952-56 costruisce e realizza la Bottega d'Erasmo, un edificio in pietra e laterizio.

La Chiesa di Montoso (1963-67), che, partendo da schemi locali, anticipa nuovi spazi liturgici: due costruzioni in pietra locale poste sulle alture nei pressi di Bagnolo Piemonte. Ed è ancora in questo paesaggio che si inserisce il Monastero Cistercense di Prà d'Mill (1988-2005): un borgo di montagna rive e si integra con la nuova chiesa e con il chiostro.

La sua opera tuttavia, spazia anche in altri contesti. Alla fine degli anni Sessanta, per conto della Olivetti realizza la Unità Residenziale Ovest ad Ivrea, costruzione ipogea che si distende con un grande arco, motivo ripreso in altri progetti come il Palazzo di Giustizia ad Alba (1982-87). Suo anche il Quinto Palazzo Uffici per l'ENI (1985-92), a San Donato Milanese, un edificio innovativo, in vetro trasparente, i cui moduli si distendono in pianta secondo una figura ellittica e danno luogo, al centro, ad un grande lago. Uno schema che verrà ripensato recen-

tamente nel progetto per il Palazzo della Regione Lombardia (2004) e nel progetto realizzato, sempre in seguito a concorso, per il Palazzo dell'IBM a Segrate (2001-2004).

Su versante degli edifici di culto, dalla prima chiesa del Montoso ad oggi, continua l'impegno, con il Convento di Quart (1984-89), che si integra ad un paesaggio di prati e di rocce, la Chiesa di Desio (1994-99) posta in ambiente urbano, quella di Roccabruna (1993-2001) e di San Giuliano Milanese, nonché la Chiesa di Palmi, inserita ed articolata in un bosco di ulivi al margine della città calabrese. Nel tempo, oltre al recupero di ex aree industriali, continua il lavoro di restauro della Palazzina di Caccia di Stupinigi (realizzata da Filippo Juvarra) e nel 2006 conclude i lavori per la rivitalizzazione e il ridisegno dell'intera area romana delle Porte Palatine, nel cuore di Torino.

ST

Principali edifici realizzati con Roberto Gabetti

Borsa Valori e Bottega d'Erasmo a Torino; residenza Olivetti a Ivrea; Società Ippica Torinese; il Museo di Antichità a Torino; Palazzo di Giustizia ad Alba; Monastero delle Carmelitane a Quart; Quinto Palazzo Uffici SNAM a San Donato Milanese; Centro assistenza Iveco a Torino.

E con lo studio Isolarchitetti

Ristrutturazione dell'ex-Cinema Vittoria a Torino; Il restauro della Palazzina di Caccia di Stupinigi; Nuova Sede Uffici Giudiziari di Bergamo; nuova sistemazione di Piazza Duomo e Piazza Orsini a Benevento; Centro Direzionale IBM a Segrate (MI); Parco Ottavi a Reggio Emilia; Isolato Santo Stefano e Parco Archeologico a Torino; Chiesa parrocchiale Santa Famiglia a Palmi e Centro parrocchiale Santa Maria in Zivido a San Giuliano Milanese; Ufficio Giudiziari a Bergamo; piano particolareggiato nuovo quartiere urbano area Parco degli Ottavi a Reggio Emilia; nuovi porti di Varazze e di Marina di Pisa; progettazione di residenze, uffici e negozi nel centro storico di Carpi; riqualificazione del Porto Mediceo di Livorno; coordinamento progettuale per la valorizzazione della Porta Palatina e realizzazione del Parco Archeologico di Torino; Piano Particolareggiato per la trasformazione dell'area ex-Sipe Nobel a Spilamberto (MO); riqualificazione dell'isolato San Michele nel centro storico di Alghero; il Centro del Design a Torino Mirafiori; il Nuovo Museo Egizio di Torino.

ROCCABRUNA

Scomparso don Eligio Ghio

Parroco di Sacra Famiglia e canonico onorario della Cattedrale di Saluzzo

Malato da tempo, don Eligio Ghio, 89 anni, parroco di Sacra Famiglia di Roccabruna e canonico onorario della chiesa Cattedrale di Saluzzo, è deceduto nella sua abitazione in paese nella notte di martedì 3 marzo.

Era nato poco distante, a Cartignano il 4 dicembre 1930, un una famiglia numerosa come quelle di un tempo. Studiò in Seminario a Saluzzo e fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1954 in Cattedrale dall'allora vescovo Egidio Luigi Lanzo.

Al suo primo incarico, fu nominato vicecurato a Roccabruna (1954-1957), dove poi assunse il ruolo di vicario della Sacra Famiglia, eretta a parrocchia nel 1962, di cui fu parroco fino al 2017, quando per motivi di età si ritirò e fu sostituito da don Marco Bruno, senza abbandonare mai del tutto la sua attività in paese. A Roccabruna dedicò tutta la vita sacerdotale, prima con la costruzione della casa canonica presso la vecchia chiesa e poi - sempre con l'aiuto della comunità locale - con l'avvio e il completamento dei lavori per la costruzione del nuovo complesso della Sacra Famiglia e dell'oratorio, conclusi dopo otto anni di lavori nei primi anni del



nuovo millennio. Facendone un centro di aggregazione religiosa e sociale per la maggior parte della popolazione del paese che nel tempo aveva abbandonato le borgate della parte alta del paese (dove si trova la parrocchia di Maria Vergine Assunta) o che vi si era insediata proveniente da fuori. Il progetto che don Ghio riuscì a completare si ispirava all'architettura del monastero carmelitano di Quart, in valle d'Aosta. Nell'ottobre 2018, or-

mai sostituito nell'incarico parrocchiale da don Marco Bruno, il vescovo di Saluzzo monsignor Cristiano Bodo lo nominò canonico onorario della Cattedrale saluzzese.

Don Eligio, uomo della montagna, appassionato ed amante della sua Valle Maira, lascia una sorella. I funerali si sono svolti mercoledì 4 marzo, nella parrocchiale della Sacra Famiglia e la salma riposa nel cimitero a pochi passi dalla "sua" chiesa. **RD**



"La vecchia parrocchiale di Sacra Famiglia"



Fotografie di particolari e del Centro parrocchiale Sacra Famiglia di Roberto Beltramo



Vista del Monastero di Quart (tratta dal sito del monastero).



Storia a puntate dell'Atletica

Stadia o non stadia, questo è il dilemma!

Cerchiamo più tifosi, linfa vitale!

Non stadia. Agli inizi la Fidal stabilì due settori con pari dignità. Competitivo Agonistico, con Juniores, Seniores fino ai 39 anni e Master dai 40 in su e Non Competitivo Amatoriale, con gli Amatori fino ai 39 anni e i Veterani dai 40 in su. Inoltre era possibile il tesseramento individuale da "libero", almeno il 30% dei tesseramenti.

Questo sistema rispettava i sentimenti dei podisti. Poi presso il sopravvento i pistaioli. I Veterani furono d'imperio tesserati come Master e gli Amatori ingabbiati dai 23 ai 34 anni, fino all'inglobamento nei Senior, tesseramento individuale abolito, iscrizioni alle gare solo tramite le società e (anche se gli organizzatori continuano a ignorare la regola) obbligo della maglia sociale alle gare. Cioè, una serie di provvedimenti che disturbavano il podista.

La tipologia delle manifestazioni seguì questa evoluzione, all'inizio con due tipologie: 1. Competitive per tesserati Fidal agonisti. 2. Promozionali per Cas (Centri di avviamento allo sport), esordienti, ragazzi, cadetti e promozionali non competitive per tesserati Amatori con libera partecipazione e ai tesserati Eps (Enti di promozione sportiva), e ai non tesserati in regola con le disposizioni sanitarie. In tutte le manifestazioni agonistiche venivano stilate classifiche individuali e di squadra divise per sesso e per categoria. Nelle manifestazioni promozionali era prevista una classi-

fica generale distinta tra maschi e femmine, nelle promozionali non competitive un elenco in ordine alfabetico di atleti arrivati al traguardo.

La "guerra" Fidal/Eps ha portato a una Convenzione la quale, con un bizantinismo politichese, dopo aver definito le manifestazioni Fidal competitive-agonistiche, stabilisce che gli Eps «organizzano le attività sopraindicate, promozionali, amatoriali e dilettantistiche seppur con modalità competitive». Resta da capire cosa s'intenda per modalità: una manifestazione è agonistica e non lo è.

Stadia. Fuori da questa disputa sono le manifestazioni stadia che si svolgono solo su campi di atletica, esclusiva competenza Fidal per le categorie dai 16 anni in su. 1. Sono i Comuni i proprietari dei campi con gravi riflessi su manutenzione e aggiornamento: rifare il manto della pista costa cifre importanti; bisogna trovare l'assessore sensibile, che proponga e porti avanti la richiesta, poi tutto l'iter burocratico, infine l'omologazione, minimo si va da 5 a 10 anni. Ma anche gli interventi minori hanno un costo e comportano un iter che rende difficoltosa e lunga ogni iniziativa. La gestione dell'impianto è quasi sempre affidata ad altri utenti dello stadio, che condizionano pesantemente l'attività dell'atletica a cominciare dai lanci, che rovinano il manto erboso e, in futuro, con i campi sintetici, ne impediranno lo svolgimento.

Continuando così l'outdoor farà la fine dell'indoor, rara avis in terra. 2. Secondo problema: le specialità che si praticano in pista sono 20, che non si possono, ovviamente, ridurre. Le manifestazioni durano almeno 5 ore, con demotivazione di molti giovani, che, per gareggiare pochi secondi, devono perdere un pomeriggio intero. È fondamentale cambiare la logica con cui si svolgono le gare cercando una maggiore partecipazione di tifosi, seguendo il successo degli sport di squadra, non solo il calcio. Organizzando un unico campionato di atletica leggera di 15 società che si affrontano in incontri triangolari con 2 atleti per specialità, al massimo 10, con punteggi pari all'ordine di classifica, vince chi ha meno punti. La durata di ogni incontro sarebbe sicuramente contenuta entro 3 ore e il campionato si concluderebbe in pochi mesi.

Potrebbe mettersi in moto un circolo virtuoso di attenzione per gli atleti e per le società da parte dei media, che, alla fine, richiamano gli sponsor, necessaria linfa vitale di ogni sport: potrebbe funzionare? Il primo campionato di calcio italiano fu disputato l'8 maggio 1898 a Torino con quattro squadre, vinse il Genoa...

Sebastiano Scuderi

(3. continua)

Per cercare di capire il fenomeno del podismo, seguiamo le puntate dell'atleta, giornalista, coordinatore regionale Fidal, Sebastiano Scuderi.

Addio a Gianfranco Menardi, brillante atleta Dragonero

«Ciao Gian, ricorderemo sempre il tuo sorriso»



«Ciao Gian, ti abbiamo salutato in tanti giovedì 27 febbraio al funerale e poi sabato 7 marzo, alla messa di settimana, nella chiesa del tuo paese, Pratavecchia, presenti anche gli alpini. Così tanti che non siamo riusciti a entrare tutti. Ti abbiamo ricordato leggendo quelle poche righe che avevamo preparato, continuate a bracciare per l'emozione, perché non potevamo non ricordare quello che hai dato a tutti noi con il tuo sorriso, la tua disponibilità, la tua amicizia.

Sempre presente nelle gare organizzate dalla squadra, pronto ad aiutare. Che la terra ti sia lieve. Gianfranco Menardi è stato a lungo tecnico di laboratorio nei due ospedali di Cuneo e del Carlo. Storico atleta della Dragonero, protagonista master con brillanti risultati nel biennio 2005-2006 nella maratona di Firenze con il tempo di 2h46'52". Appassionato apicoltore. Di profonda fede cristiana. Si è spento martedì 25 febbraio, a 60

anni, dopo due anni di lotta contro la sla. Nelle foto, in senso orario: 1. Corsa in montagna. 2. 2005, Pragelato, con il figlio Andrea e Michele Origlia. Ai campionati italiani allievi di corsa in montagna a staffetta Miche e Andrea arrivarono secondi: un giorno bellissimo e una gioia immensa per Gianfranco e per tutta la squadra. 3. 2004, Mezza di Ruffini. 4. 2005, Mezza di Caraglio. 5. 25 aprile 2006, Roves, Gian con Alberto Aimar, della Pod. Buschese.

È morto Raimondo Balicco: Forestale, C.T. azzurro, sindaco

Grande uomo e atleta che amava la montagna



Un servizio televisivo, drammatico come tutti i giorni. Dalla provincia di Bergamo, l'elenco delle vittime, chiuso con una notizia: «È morto il sindaco di Mezzoldo, Raimondo Balicco». Un pugno nello stomaco per tutti noi che corriamo o abbiamo corso in montagna.

Raimondo Balicco era nato in un paesino, Mezzoldo di 161 abitanti, nella Val Brembana. Per ragioni lavorative, si era spostato nell'Ossola a Ceppo Morelli, dove fondò il Gruppo Sportivo Genzianella e poi a Santa Maria Maggiore dove fu dirigente dell'Atletica Ossolana Vigezzo. Un amore per la montagna che lo portò prima nella Forestale, poi alla guida della nazionale azzurra di Corsa in Montagna: dal 1985, anno del primo Campionato Mondiale di Corsa in montagna, al 2012. 28 anni in cui

l'Italia ha conquistato, sotto la sua guida, 42 medaglie d'oro, 21 d'argento e 14 di bronzo. Nel 1995 prese il via anche il Campionato Europeo di Corsa in montagna e qui furono 9 medaglie d'oro, 2 d'argento, 5 di bronzo. Nel 2000, il nostro Massimo Galliano fu Campione europeo. Ha avuto anche un ruolo importante nella WMRA (World Mountain Running Association), tanto che gli ha riconosciuto il titolo di membro onorario permanente.

Tornato alla natia Mezzoldo, ha ricoperto la carica di sindaco dal 2002 al 2007 ed è stato rieletto nel 2017. Aveva 77 anni e abitava a Villa d'Almè con la moglie. Da due settimane era a casa influenzato, poi la situazione si era aggravata. «Oggi ci tocca salutare un altro sindaco. Raimondo Balicco, sindaco di Mezzoldo,

in provincia di Bergamo, se n'è andato per colpa del coronavirus. Balicco era, come tutti noi sindaci, innamorato del suo territorio. Un territorio così duramente colpito da questa terribile pandemia. Ci stringiamo alla famiglia di Balicco, ai suoi concittadini, ai suoi amici, a tutti i bergamaschi e a tutti i lombardi in un abbraccio che ci unisce da ogni angolo del nostro Paese». Lo ha dichiarato Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari. Un uomo che ha saputo amare la montagna e che per la montagna ha vissuto tutta la sua vita.

Sebastiano Scuderi Nella fotografia del 2004 si riconoscono i due Dematteis, al loro primo campionato mondiale come Juniores, Flavia Gaviglio, Fregona, Rota Gelpi: il fior fiore della montagna italiana.

DAMA INTERNAZIONALE A FOSSANO:

Loris Milanese si riconferma Campione Regionale

Il fossanese Max Giaccardo vince nel II Gruppo davanti a Romano Serra di Centallo e Simone Demaria di Dronero.

Ad inizio marzo, prima del blocco di tutte le attività sportive, la grande Dama è tornata a Fossano grazie alla FederDama Piemonte ed al circolo locale CD Fossano che hanno organizzato il Campionato Regionale 2020 di Dama Internazionale (la specialità giocata sulle 100 caselle con 20 pedine per giocatore e regole diverse dalla Dama Italiana), la gara più importante dell'anno in Piemonte per questa specialità.

Alla competizione hanno preso parte i migliori damisti Piemontesi in questa disciplina provenienti dal Torinese e da Casale, Novara e dintorni e quasi tutti i migliori damisti della Granda nella Dama Internazionale, i quali due settimane prima erano stati protagonisti del Campionato Provinciale Cuneo. Erano rappresentati 4 dei 5 Circoli Dama attivi in Piemonte a livello agonistico. Il Campionato Regionale si è svolto da metà mattina al tardo pomeriggio con la formula Open, articolato su un girone unico, ma classifica distinta in 2 categorie: in totale si sono giocati 5 turni di gara con partite della durata di 30 minuti + ricarica ad ogni mossa. La gara stata diretta dall'arbitro nazionale FID Claudio Tabor di Torino. Vediamo in dettaglio i risultati dei 2 Gruppi di merito.

I Gruppo di Merito - Assoluti

Nella categoria Assoluti, la gara ha rispettato i pronostici con il trionfo, anche stavolta a punteggio pieno, del Grande Maestro Loris Milanese che conquista così l'ennesimo titolo di Campione Regionale Assoluto e totalizza un gruzzolo di punti Elo per superare quota 5mila punti (5.029) e consolidare il 4° posto nella classifica italiana di Dama Internazionale, molto vicino al 3° classificato.

II Gruppo di Merito

In lizza per il titolo di Campione Regionale di II livello i damisti di categoria Regionali e Provinciali della Granda, di Asti e del Torinese. Al termine delle 5 partite giungono appaiati a 6 punti (3 vinte e 2 perse) i Regionali Max Giaccardo di Fossano e Romano Serra di Centallo. Determinante il quoziente punti che premia Giaccardo di poco e gli permette di vincere il suo terzo titolo di Campione Regionale di II Livello, dopo quelli conquistati nel 2016 e nel 2017. Al 2° posto Romano Serra, svantaggiato dal quoziente.

Lotta serrata anche per il 3° posto del II

Gruppo di Merito con altro arrivo in volata tra Simone Demaria di Dronero, il migliore dei Provinciali in gara, e Angelo Piantadosi, Regionale di Asti, ex-aequo a 4 punti: ancora decisivo il quoziente grazie a cui Demaria sale sul podio, il suo primo in assoluto nella Dama Internazionale. Nella classifica assoluta della gara Demaria è 7°. Nel complesso il Campionato Regionale 2020 da un lato ha offerto un buon livello di gioco, espresso dai più forti in lizza per il Campionato Assoluto, mentre d'altra parte i Regionali e Provinciali, specie quelli della Granda, hanno mostrato di essere in crescita, ma ancora un po' lontani dal livello tecnico dei migliori, con cui non sono riu-



Simone Demaria (a destra) 3° classificato

sciti a conquistare alcun punto. Da considerare che quasi tutti i Regionali e Provinciali in gara praticano la Dama Internazionale al massimo da 5 o 6 anni o meno, mentre i <big> anche da 30 anni. Al termine le premiazioni, durante le quali Davide Pagliano (delegato regionale FederDama) e Claudio Tabor hanno annunciato che i prossimi appuntamenti in Piemonte e nel Nord-Ovest, tutti di Dama Italiana, a causa dell'Emergenza Coronavirus sono stati annullati e rinviati. Infine, il Campionato Regionale 2020 di Dama Italiana si disputerà a Biandrate, vicino a Novara in una data tra metà aprile e metà maggio, sempre emergenza Coronavirus permettendo.

CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Sospese tutte le gare

A seguito dell'epidemia, non si scende in campo. Il presidente della Pro Dronero chiede lo stop definitivo

Dopo le ultime gare di cui abbiamo riferito sul numero scorso, giocate a fine febbraio, l'epidemia del Covid19 ha di fatto determinato la sospensione di tutti i campionati fin dal 29 febbraio. Una lunga serie di provvedimenti presi via, via dalla LND Piemonte e Valle d'Aosta in base alle direttive federali e governative ha previsto un'iniziale sospensione fino al 15 marzo, poi prorogata al 3 aprile. Tra questi anche l'Ecceellenza in cui milita la prima squadra della Pro Dronero e la Seconda Categoria cui appartiene la formazione del Val Maira Calcio. Sospesi anche tutti i campionati giovanili nonché tutti gli allenamenti come spiega il comunicato.

"Si informa che è stato pubblicato nella sezione "Emergenza Coronavirus" del sito internet il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il quale prevede, tra l'altro, la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina in luoghi pubblici o privati fino al 3 Aprile 2020. Lo stesso decreto sancisce il divieto di svolgere sedute di allenamento, ad eccezione degli atleti professionisti, e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali".

Con il calcio fermo almeno fino al prossimo 3 aprile (anche se si fanno sempre più insistenti le voci che vorrebbero uno stop di tutta Italia almeno fino alle festività pasquali) si è aperto un dibattito tra le società piemontesi.



Da un lato chi, se tutto rientrasse nella normalità, vorrebbe riprendere regolarmente, magari giocando fino a fine giugno, dall'altro chi, invece, vorrebbe chiudere ogni discorso, annullando quando fatto negli ultimi sette mesi.

Il direttore generale della Pro Dronero, Mauro Maisa, in attesa delle comunicazioni ufficiali da parte della Federazione riguardo all'eventuale ripresa del campionato, ha le idee chiare: «La priorità resta la salute generale delle persone. Noi ci adegueremo alle decisioni. Credo sia stata una scelta giusta e saggia sospendere i vari campionati, quando si tratta di un'emergenza così grave.

L'auspicio, però, sarà quello di riprendere con tutte le rassicurazioni del caso. Sono assolutamente convinto che l'eventuale ripresa dei campionati di calcio dovrà avvenire in un quadro generale di tranquillità e soprattutto con una risoluzione del problema

già avvenuta".

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Corrado Beccacini che è tra i firmatari di una lettera ai società che chiedono lo stop definitivo al presidente della LND Piemonte-VdA, Christian Moschino.

"Lo scorso, 9 marzo - spiega Beccacini - sono stato contattato personalmente dal Presidente dello Stresa, il quale mi ha illustrato la drammatica emergenza sanitaria della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola chiedendomi se ero disponibile a firmare una richiesta rivolta al Comitato Regionale di non riprendere comunque i Campionati neanche dopo il 3 aprile. Ho accettato immediatamente non solo per solidarietà nei confronti di altre realtà calcistiche e dei territori da loro rappresentati (il calcio non è e non deve diventare egoisticamente una realtà a se stante!), ma anche perché era facilmente prevedibile un veloce aggravarsi

della situazione anche nel Cuneese, il che si è poi puntualmente verificato".

Ovviamente c'è anche chi pensa di tornare a giocare se l'allarme dovesse rientrare già a metà aprile.

"Il calcio non è prioritario - difende la sua posizione il presidente della Pro Dronero - e i miei giocatori mi hanno chiesto esplicitamente, prima ancora che questo diventasse obbligatorio, di non essere più obbligati ad allenarsi per paura del contagio, anche perché, non dimentichiamolo, stiamo parlando di calcio dilettantistico ed ognuno di noi, in questo momento, ha ben altre preoccupazioni che non riprendere a giocare in un clima surreale, per obiettivi sportivi che appaiono in questo momento completamente secondari rispetto a priorità ben più importanti. L'annullamento dei campionati, in questo drammatico contesto, sarebbe davvero l'ultimo dei problemi".

Sergio Tolosano

PALLAPUGNO

Attività sospese almeno fino al 3 aprile

È prematuro parlare di ripresa e campionati

Si ferma pure il mondo della pallapugno, bloccando anche gli allenamenti sul campo, in ottemperanza al decreto del presidente del Consiglio dei ministri, del 9 marzo scorso. Il presidente della FIPAP, l'on. Enrico Costa, ha adottato la delibera presidenziale d'urgenza che stabilisce le seguenti misure:

è sospesa fino al 03.04.2020 ogni attività agonistica federale sia riguardante la pallapugno che qualsiasi altra specialità affine;

è sospesa fino al 03.04.2020 ogni attività - competizioni, eventi, sedute di allenamento - organizzata dai singoli soggetti affiliati alla FIPAP;

è sospesa fino al 03.04.2020 ogni altra attività afferente lo sport di base della pallapugno e delle specialità affini nonché qualsiasi attività motoria ad essa connesse;

è annullata la presentazione dei campionati, già fissata per sabato 28 marzo 2020.

In attesa della presentazione ufficiale (che è stata annullata), a fine febbraio era stato reso noto anche il calendario per la prima parte della stagione 2020 della Serie C1 di pallapugno. Serie in cui milita la formazione di Monastero di Dronero.



L'on. Enrico Costa, Presidente FIPAP

Dodici le formazioni alla via del campionato che avrebbe dovuto iniziare (il condizionale è d'obbligo) sabato 18 e domenica 19 aprile: 132 partite divise in 22 giornate della regular season, da concludersi giovedì 6 agosto.

La sospensione di tutte le attività, anche di allenamento, non si sa fino a quando è ormai quasi certo che determinerà ulteriori rinvii e probabilmente altre formule per la disputa dei campionati. Se "Tutto andrà bene" ne parleremo sui prossimi numeri.

ST

Sospesi i corsi di avvicinamento allo sport

La società Pallonistica di Monastero aveva organizzato anche quest'anno, a partire dal 1° febbraio, un corso di avvicinamento al gioco della palla pugno. Una quindicina di ragazzi tra gli otto e i tredici anni, hanno partecipato ai primi incontri in programma ogni sabato pomeriggio nella palestra "Baretti". L'attività è proseguita fino alla fine di febbraio e poi - come tutti gli impegni sportivi - è stata sospesa in attesa degli sviluppi dell'epidemia Covid 19.

SCI DI FONDO

Bronzo per la staffetta maschile ai Mondiali Juniores

Un po' di Valle Maira nella medaglia dei giovani allenati da Paolo Rivero



6 marzo. Prima che anche il mondo dello sci fermasse le competizioni per effetto del Covid19, quella di venerdì 6 marzo è stata una grande giornata per lo sci di fondo italiano a livello giovanile. La staffetta maschile, composta da Michele Gasperi, Davide Graz, Giovanni Ticcò e Francesco Manzoni ha vinto la medaglia di bronzo ai Mondiali Juniores di Oberwiesenthal (comprensorio sciistico nel Land della Sassonia in Germania), al termine di una gara emozionante. La vittoria è andata agli Stati Uniti, in testa dall'inizio alla fine, già vincitori a Lahti, in Finlandia, lo scorso anno. Alle loro spalle, la lotta ha coinvolto soprattutto Italia, Canada, Francia, Svizzera e Norvegia. Gli azzurrini sono restati sempre a

contatto con il gruppo di testa, con un ottimo comportamento nella seconda e terza frazione di gara. Poi nell'ultima frazione, mentre lo statunitense Gus Schumacher si avviava tranquillo verso l'oro, è scattata la lotta per l'argento e il bronzo. Il canadese Drolet ha aumentato il ritmo, mandando in crisi il norvegese Evensen e il francese Goalabre, mentre lo svizzero Grond e il valtellinese Manzoni sono riusciti a restargli dietro. L'azzurro, affaticato dal ritmo, si è staccato un po' all'inizio dell'ultimo giro, seguito ben presto anche dallo svizzero, lasciando andare il canadese verso l'argento. Proprio nei passaggi finali, quando la Svizzera sembrava ormai certa del bronzo, Manzoni ha recuperato i 10"

di svantaggio che aveva accumulato nella prima parte del giro e sull'ultima salita ha dato fondo a tutte le energie rimastegli per conquistare uno storico bronzo.

Felicità per tutto il team azzurro, in particolare l'olimpionico Pietro Pillitteri, oggi responsabile del settore giovanile del fondo italiano, e soprattutto il cuneese Paolo Rivero, allenatore responsabile dell'Under 20. Il tecnico della Valle Maira, infatti, allena tre dei quattro componenti della squadra italiana, escluso Graz, che nonostante sia 2000 si allena con l'Under 23, ma che Rivero ha diretto nei due anni precedenti. Una bella soddisfazione per l'allenatore cuneese, come affermato al Comitato FISI AOC.

BOCCE

Iniziativa di Coni e Cip



Il Presidente del Coni Giovanni Malagò con Luca Pancalli

Su sollecitazione di diverse organizzazioni sportive, tra cui la Federbocce, il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il Presidente del CIP, Luca Pancalli, hanno scritto due lettere volte a favorire l'intervento del Governo nei confronti dello sport italiano (Federazioni Sportive, società, atleti e operatori sportivi), fortemente penalizzato dall'emergenza Coronavirus.

Entrambi hanno manifestato parimenti l'intenzione dei due comitati che presiedono di farsi carico delle istanze delle varie organizzazioni sportive che rappresentano nei confronti delle istituzioni competenti per l'adozione di tutte le misure necessarie per il sostegno dell'intero comparto sportivo.

I due presidenti hanno altresì richiesto alle singole realtà sportive rappresentate di avviare una fase di confronto al loro interno per definire nel dettaglio le ricadute economiche e sociali di questo difficile momento, al fine di poter realizzare un lavoro di sintesi, circostanziato e preciso, per definire le più adatte forme di intervento.

RD

Alimentari da Laura

TABACCHI

Distributore automatico sigarette

RIVENDITA PANE

RICARICHE TELEFONICHE

CONSEGNA A DOMICILIO

Strada Valle Maira, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204

La stazione, un'area finalmente rinnovata



La sistemazione dell'area della ex stazione ferroviaria di Dronero, che ha occupato e preoccupato molto le chiacchiere dei droneresi negli ultimi tempi, ha comunque bonificato una zona di Dronero che per troppi anni era stata lasciata in un quasi totale stato di incuria e di abbandono.

Attualmente l'insieme dell'area si presenta molto ordinata e gli abitanti della zona fruiscono di ampi parcheggi ben illuminati anche di notte ed anche gli edifici di pertinenza hanno ricevuto, almeno esternamente, una sistemazione che rende il tutto abbastanza gradevole. Nella sistemazione dell'area la ditta incaricata dei lavori, su suggerimento dell'amministrazione comunale, ha pure provveduto a trasferire vicino al vecchio serbatoio dell'acqua, che serviva per il rifornimento delle locomotive a vapore, la gru che era posizionata di fianco al magazzino merci che è stato però, purtroppo, abbattuto. Tale interessante struttura ferroviaria ha ricevuto dalla ditta Cherasco di Villar San Costanzo un intervento di pulitura e verniciatura che l'ha riportata, almeno esternamente, agli antichi splendori. C'è da augurarsi che anche la pompa dell'acqua che si trova in zona tra i due binari di accesso alle rimesse locomotive subisca al più presto un analogo intervento di restauro.

AFVM

Annunci economici

Affittasi alloggio a Morra di Villar San Costanzo. Solo a referenziati. Tel 0171-902216

Roata Rossi: privato affitta alloggio ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e garage. Tel ore serali 0171/618993

Vendesi casa in Paschera San Carlo, 7. Bella posizione, vicino alla chiesa e al bar. Prezzo trattabile. Tel. 342-0983955 oppure 328-2891086

Menton, affittasi bilocale molto luminoso a 150 m

dal mare, zona Casino - centro. Settimanalmente o per week-end tel 388-9383510 oppure 328-4615218

Ragazzo neodiplomato in Ragioneria è disponibile a effettuare ripetizioni di economia aziendale o come aiuto compiti. Per info contattare il numero 342-7410735 o scrivere all'indirizzo e-mail: paolodalmaso11@gmail.com

Regalo pensili per cucina con cappa e frigo. Tel. 0171-902216.

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a:

dragonedronero@gmail.com

Abbonamenti 2020

Cari lettori ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato fiducia e hanno rinnovato l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira.

Ringraziamo anche gli esercizi commerciali "punto abbonamento" per la loro preziosa collaborazione.

Tariffe Abbonamenti 2020

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

Chi ancora volesse abbonarsi, lo può fare tramite:

-versamento con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT-02-P-07601-10200-001003593983.**

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

-presso la redazione, orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00 Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).

Comune di Prazzo

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

Per la concessione di n. 2 lotti derivanti da pascoli soggetti ad uso civico. Risultati in esubero annata agraria 2020

Il giorno 17/04/2020, alle ore 16,00, presso la Sede Municipale sita in Piazza Municipio n. 1 - Prazzo, avrà luogo un'asta pubblica per la concessione di numero due lotti derivanti da pascoli soggetti ad uso civico risultati in esubero - annata agraria 2020.

LOTTO 1

Sezione Censuaria di San Michele Prazzo e Sezione Censuaria di Usolo

Prezzo stabilito a base d'asta: € 7.800,00

LOTTO 2

Sezione Censuaria di San Michele Prazzo e Sezione Censuaria di Prazzo

Prezzo stabilito a base d'asta: € 2.000,00

Considerata l'orografia e la forte pendenza della maggior parte dei terreni costituenti i lotti 1 e 2, si evidenzia che il lotto 1 ha vocazione pascoliva ovicaprina ed il lotto 2 ha prevalentemente vocazione caprina e pertanto, entrambi, sono utilizzabili esclusivamente per il pascolamento da parte degli ovini e dei caprini;

L'asta si svolgerà per lotti singoli; i concorrenti potranno comunque partecipare alla gara per più lotti, con istanze separate e l'aggiudicazione per ciascun lotto verrà disposta a favore del concorrente che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. A parità di offerta l'assegnazione del lotto verrà effettuata secondo un ordine di preferenza determinato in base alla sommatoria dei punteggi assegnati all'istanza sulla base della tabella di cui all'art. 7, comma 11, del vigente regolamento per la gestione dei pascoli di proprietà comunale.

Le istanze dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 10/04/2020, **esclusivamente a mezzo raccomandata del Servizio Postale** (in tal caso farà fede il timbro postale di avvenuta consegna e non quello di spedizione).

Eventuali ulteriori chiarimenti possono essere richiesti contattando il Responsabile del Procedimento Sig.ra OLIVERO Cristina (Tel 0171/99123 - Fax 0171/999900 - e-mail: info@comune.prazzo.cn.it) dal martedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

Di fiore in fiore

Un "giardino dei sensi" per star bene

Tutti a casa - per chi ha la fortuna di poterci stare - ai tempi del corona virus cerchiamo di mantenerci vivi e non solo vegeti con diverse strategie a seconda dell'indole personale e della situazione (single, coppie, famiglie allargate, nonni, genitori e bimbi). Alle faccende di tutti i giorni aggiungiamo se possibile libri, musica, telefonate a amici e parenti, improvvisazioni culinarie che vanno dalla carne in scatola al cibo vegano, attraverso la facitura casalinga del pane piuttosto che alla produzione di ricette innovative per non sprecare gli avanzati, mentre fuori marzo profuma di erba nuova, di primule e viole insomma di primavera... come sempre.

Si risveglia il desiderio proibito di star fuori a passeggiare con la luce diurna ormai piacevolmente allungata per assaporare la dolce ripresa vegetativa che, con i colori dei fiori e gli aromi delle nuove foglie, sprigiona nell'aria e nei nostri sensi un sottile e magico benessere di cui dobbiamo cercare di non privarci.

Chi ha la fortuna di avere vicino a casa un bosco, un giardino o anche solo un giardinetto di terra, in questo momento apprezzerà enormemente quello spazio verde, piccolo o grande che sia, e se talvolta fino a poco tempo fa potevamo lamentarci per le incombenze e le cure richie-

ste per creare un ponte tra noi e il mondo, ci si accontenta di un balcone o un semplice davanzale affinché l'arrivo della primavera sia per tutti, e non solo per il giardiniere appassionato, portatrice di quelle meravigliose sensazioni di cui non vorremmo privarci proprio ora che ne abbiamo più bisogno. Anzi facciamo in modo - quasi come se da lì dipendesse la nostra sopravvivenza - di perseguire una sorta di ricerca di bellezza, equilibrio, energia e benessere... aggrappiamoci alla natura osservandola con più attenzione e maggiore empatia. Si perché le piante amano essere accudite non solo con acqua o altro, ma perfino con le parole e la musica.

Cogliamo l'attimo e mettiamoci in sintonia. Ce lo spiega un best-seller classico dei tempi passati, "Viaggio intorno alla mia camera" scritto durante una malattia da Xavier De Maistre (tra il 1790 e il 1794, 42 capitoli quanti i giorni di confinamento) una lettura che si consiglia per chi non lo conoscesse e in particolare a coloro che mal sopportano l'isolamento. Fornisce incredibili istruzioni per l'uso dei tempi rallentati, insegnando l'esplorazione degli spazi di casa come se fossero isole o continenti.

Giardinieri dell'anima ci inventiamo un percorso sensoriale che possa stimolare tut-

gnano alcune strutture terapeutiche d'eccellenza che, per malati di Alzheimer e autismo, hanno adottato sistemi di questo tipo con finalità ludiche, sperimentali e perfino artistiche.

A cominciare dal giardino dell'Olfatto, dove tutte le piante si caratterizzano per essere molto profumate, rose, gelsomini e caprifogli, ma nel caso di spazio ridotto si può supplire con un semplice

il cinguettio di uno stornello che si aggira sulle nostre verdure.

Il giardino del Gusto va nella parte meglio esposta al sole, in grado di fornire se non frutti e verdure almeno l'occasione di un'innovativa integrazione alimentare. Oltre all'esercizio della scoperta di sapori meno consueti per la cucina, non ci faremo mancare il prezzemolo o l'erba cipollina, oppure fiori eduli



vaso di Menta o Timo, potenti aromatiche per le vie respiratorie, che emanino le loro fresche essenze appena sfiorano. Per il Tatto niente di meglio di un ingombrante rosmarino o di una morbida e un po' pelosa salvia, piazzati là dove si passa più spesso a invadere quel tanto che basta per accarezzarci, messi lì apposta per questo scopo. Per il giardino della Vista qualche primula di diverse tonalità, gialle rosse o blu, con eleganti ciclamini bianchi o rosa, basteranno per lasciarci andare alla sensazione di essere totalmente immersi nella calda luce che ci stimola in quel momento. Ce lo ricorda Goethe afferendo che "agli uomini il colore dona grande diletto".

Il giardino dell'Udito per chi sa che le piante... si che non parlano ma nemmeno stanno del tutto in silenzio. Certo che i loro suoni ci giungono solo se si è predisposti ad accoglierli. Per esempio le fronde di alberi e arbusti mossi dal vento hanno un suono che varia a seconda della specie. Nel caso non possiamo permetterci il flessuoso bambù, re dei suoni, ci basterà un leggero fruscio o il rumore del ronzio delle api o

come la calendula o la violetta ottimi per arricchire di sapore e colore un'insalata, una minestra o una frittata di erbe.

Pur se ridotto al minimo il giardino sensoriale può diventare il fulcro di piccole attività domestiche alla ricerca del "buono" e del "bello" dove conti anche l'aspetto estetico. Le aiuole o le semplici composizioni in vaso devono riflettere o riferirsi a qualcuno o a un qualcosa non soltanto esteriore ma che rappresenti l'interiorità di chi lo conduce. Se l'avevamo dimenticato, reimpariamo a giocare: la solitudine e il silenzio aiutano a ritrovare quel tanto di particolare in noi che avevamo nascosto e rimosso sotto una crosta di efficientismo necessario ai ritmi accelerati della vita di tutti i giorni.

Senza dimenticare che il leitmotiv di uno spazio veramente armonioso è migliore se ha forme circolari come quelle dei vasi, simbolo di abbraccio e di accoglienza fin dal tempo dei tempi per rappresentare il grembo materno della dea madre terra e l'infinità dello spazio.

Gloria Tarditi
[difiorinflore.blogspot.it](https://www.blogspot.it)



ste nella stagione in cui l'erba cresce in fretta, ora ci sembra un miraggio... Ma torneranno, si spera, "les temps des fleurs".

C'è chi non ha intorno neppure la campagna e allora,

ti i cinque sensi: una piccola "garden therapy" casalinga ai tempi del corona-virus, magari con un percorso che vada con tappe obbligate tra i nostri vasi di fiori o le casette di insalata. Ce lo inse-

VILLAR SAN COSTANZO

Ivo Conte eletto presidente

Rinnovato il Consiglio direttivo Pro Villar



I componenti del consiglio direttivo

Nella sala Consigliare del Comune di Villar si è tenuta l'Assemblea Generale della Pro-Villar, l'associazione turistica operante sul territorio del capoluogo comunale.

Punto principale all'ordine del giorno il rinnovo del Consiglio Direttivo che, nel decimo anno di attività della pro-loco, vede insediarsi al suo vertice il neo-eletto presidente Ivo Conte. Ruolo che avevano assolto prima di lui Enrico Golé ed Enrica Piumatto.

La Pro-Villar, il cui impegno principale si volge alla promozione del territorio attraverso l'organizzazione di eventi (primo fra tutti del "Ciciu Festival"), nell'arco dei suoi 10 anni di vita ha tuttavia accorpato anche altri settori di attività: la

gestione della biglietteria del Parco Naturalistico dei Ciciu, la gestione delle visite alla chiesa di S. Costanzo al Monte (con i "Volontari per l'Arte) e l'organizzazione della festa patronale di S. Costanzo, ad opera degli affiliati massari. Tutto questo ancora nell'ottica di un'offerta turistica, culturale e di aggregazione che valorizzi le peculiarità del territorio, agendo in sinergia con l'Ente Parco Naturale Alpi Marittime e l'ente Comune di Villar S. Costanzo.

"Siamo pienamente soddisfatti dell'operato della pro-Villar," è la dichiarazione rilasciata dal sindaco Elena Gianfranco "e porgiamo al nuovo presidente e al suo consiglio direttivo i migliori auguri di buon lavoro, auspicando il rinnovarsi del-

l'ottima collaborazione con l'Amministrazione comunale che in questi ha caratterizzato i nostri rapporti".

Oltre al neo presidente Ivo Conte, il nuovo C.D. è così composto: Enrica Piumatto ed Enrico Golé (vice-presidenti), Anna Rinaudo (segretaria), Riccardo Giordano (tesoriere), Roberta Beltramo, Chiara Rinaudo, Marco Del Torchio, Grazia Colozza, Margherita Demino, Enrico Collo (consiglieri), Iva Reineri, Flavio Garneri e Patrick Chiappello (revisori dei conti). Primo appuntamento per il neo-inediato Consiglio Direttivo: l'uscita del nuovo depliant promozionale del territorio villarese comprendente anche l'indicazione di tutte le attività commerciali ivi operanti.